IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 123. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 5 Maggio 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il dazio sul grano

Con odierno decreto, il dazio di confine sul grano è sospeso fino al 30 giugno.

Dopo la risoluzione di sospendere il dazio sul grano fino a luglio, adottata dal governo francese, risoluzione che il Presidente del Consiglio, sig. Méline, fino all'altro ieri non credeva necessaria perchè sufficienti gli approvvigionamenti e quindi utile soltanto alla grossa speculazione, il nostro Governo non poteva che fare altrettanto.

Si dirà che la Francia ha avuto su noi due vantaggi: uno per l'Erario, giacchè finora non era stata deliberata alcuna riduzione, uno d'ordine morale per aver preso il provvedimento prima che avvenissero tumulti e disordini, come è accaduto da noi.

In quanto alla riduzione, il nostro Governo fece benissimo a prendere l'iniziativa, giacchè le condizioni nostre erano più difficili di quelle della Francia, che si trovava con approvvigionamenti assai più considerevoli dei nostri, e difatti fino a questi ultimi giorni la media dei prezzi in Francia si mantenne sempre più bassa di quella del nostro mercato.

In quanto alla sospensione totale, non è certamente molto lusinghiero l'esser costretti a prendere tale misura sotto la pressione dei tumulti e delle sommosse, tanto più che ormai è provato come dopo i provvedimenti adottati dai Comuni e dal Governo i tumulti nelle Puglie ed in altre località non fossero affatto giustificati dai prezzi del pane e delle farine.

Ma d'altronde c'è da considerare che molti Comuni ed Enti locali non potrebbero resistere a lungo, senza scompaginare i loro bilanci, che si reggono a stento in pareggio, nel sopportare le conseguenze finanziarie dei provvedimenti adottati, vuoi col pagare le differenze sul prezzo del grano e farine per fornirle a mite prezzo alla classe più bisognosa, vuoi per aver ridotto o sospeso i dazi comunali sul grano, farine, paste ecc.

Si aggiunge d'altra parte che se da noi, dopo la deliberazione adottata dal Governo francese, non si fosse fatto altrettanto, si sarebbe fornito ai partiti sovversivi un pretesto, in apparenza giustificato, per dilatare ed acuire anche più l'agitazione che si è prodotta.

Pur troppo in materia doganale si è costretti a seguire gli altri, non fosse che a scopo difensivo. E difatti, se in Italia non si fosse sospeso il dazio, si poteva anche correr rischio di veder cedere partite di grano, non ancora sdaziate nel porto di Genova, ai grossisti francesi.

Ciò detto per dimostrare che il Governo ha fatto benissimo a prendere la risoluzione di sospendere totalmente il dazio sino alla fine di giugno, vediamo quali potranno essere approssimativamente gli effetti tanto economici che finanziari.

Fin dal principio della stagione si era calcolato, tenendo conto dello scarso raccolto e dei depositi esistenti, che all'Italia mancassero per arrivare al nuovo raccolto 600.000 tonnellate circa.

Ora da luglio a tutto il 20 aprile, secondo i conti accertati dalle dogane se n'erano introdotte 475 mila circa - come risulta dalla recente relazione fatta alla Camera dall'on. Rubini.

Restavano quindi da introdursi, attenendoci alla previsione delle 600.000, altre 125 mila. Ora nella terza decade di aprile ne furono introdotte altre 47.000 circa e dato che in questi quattro giorni ne siano state introdotte, com'è probabile, 13 mila circa, resterebbero da importare da 65 a 70 mila tonnellate.

Se non che la stessa relazione Rubini prevedeva che le 600 mila tonnellate, previste al principio della stagione dal Governo, si sarebbero oltrepassate, ma non diceva in quale misura.

Dovendo quindi fare un calcolo approssimativo, si può ritenere che da oggi per arrivare al raccolto occorrano altre 100 mila tonnellate.

Ora negli effetti del mercato, ossia del prezzo del pane e delle farine, la sospensione totale del dazio, che dovrebbe, ragionando sulle cifre, ridurre di 5 lire al quintale il prezzo del grano, influirà solo per due o tre lire, giacchè, perdurando, la guerra i grani dell'America rialzeranno probabilmente di qualche cosa, anzichè ribassare: e d'altra parte i noli eserciteranno anch'essi una influenza, che contribuisce a paralizzare in parte l'abolizione totale del dazio.

Ad ogni modo un immediato vantaggio sul prezzo del grano non può a meno di verificarsi e quand'anche in seguito la sospensione totale del dazio non dovesse avere altra efficacia che quella di paralizzare ulteriori aumenti sarebbe sempre un ottimo risultato, tanto più che non mancano più di due mesi al nuovo raccolto e che prima del nostro verranno sul mercato i raccolti della Tunisia e dell'Algeria, i quali eserciteranno anch'essi un freno ai prezzi, togliendo dal mercato generale un forte concorrente, qual è la Francia, il cui fabbisogno odierno è calcolato press'a poco nella cifra del nostro.

In quanto agli effetti finanziari, dato che si debbano importare altre 100 mila tonnellate, la perdita dell'Erario, che non era prevista, sarà di cinque milioni.

Se non che con la sospensione del dazio si corre un altro rischio, che ha connessione colla maggiore o minore durata della guerra ispano-americana e con la maggiore o minore abbondanza del prossimo raccolto.

Evidentemente la sospensione del dazio totale invoglierà i grandi commercianti a maggiori importazioni, poichè sapendo che a luglio si ristabilirà il dazio, essi avranno sempre fatto un buon affare ad introdurre grani prima d'allora, a meno che per effetto del nuovo raccolto il prezzo del grano, fuori dazio, non dovesse ribassare di 7,50, ossia di tanto, quanto è l'importo del dazio.

Senza dubbio si tratta sempre di correre un'alea, ma siccome le probabilità di quest'alea sono piuttosto favorevoli all'acquisto, non è difficile che le 100 mila tonnellate possano anche essere superate per ragioni di pura speculazione.

In questo caso è naturale che i cinque milioni potrebbero diventare sei; ma o cinque o sei certo è che il Governo non poteva esitare, date tutte le circostanze, a prendere un provvedimento, il quale ha fatto, come ci riferiscono digià i dispacci dalle provincie, la migliore impressione.

Politica e Diplomazia

Vienna, 4, ore 14.30 — Da Costantinopoli si afferma che sir H. Durand, attualmente ministro inglese a Teheran, succederà a sir Ph. Currie al posto di ambasciatore presso la Porta.

Parigi — Il Re dei Belgi continuando il suo viaggio lungo le coste del Mediterraneo sullo *yacht Clementina*, ha visitato Tripoli, Tunisi e Susa.

Berlino, 4, ore 14.20 — L'imperatore Guglielmo chiuderà personalmente il Reichstag con un discorso della Corona probabilmente venerdì. La sera stessa l'imperatore darà un banchetto ai deputati del Reichstag.

Parigi — Sono arrivati la granduchessa Vladimiro, il granduca Alessandro e la consorte granduchessa Xenia sorella dello Czar.

Londra — Lord Salisbury è ritornato dalla Francia ed ha ripresa la direzione del *Foreign Office*.

Parigi — E' ritornato Sir Edmund Monson, Ambasciatore inglese.

Berlino, 4 — Si hanno notizie eccellenti sullo stato di salute del principe di Bismarck. Sono cessati i dolori violenti alle gambe ed egli ha potuto ricominciare a fare delle gite in carrozza accompagnato dal suo medico dott. Schweninger.

Atene. — La famiglia reale è partita pel l'annunziato viaggio del Peloponneso, che durerà tre settimane.

Prima di partire il Re ha conferito al signor Zaimis, presidente del Consiglio, e al sig. Streit, ministro delle finanze, la placca di grande ufficiali dell'ordine del Salvatore, e al generale Smolenski, ministro della guerra, la commenda dello stesso ordine.

Un discorso di Lord Salisbury.

(S) **Londra**, 4. — Lord Salisbury ha pronunziato un discorso alla *Primrose League* ed ha fatto l'apologia dell'occupazione di Wei-hai-wei ed ha difeso la politica seguita dall'Inghilterra in Cina.

Parlamenti esteri

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 4. — *Reichstag.* — Si approva in terza lettura con 177 voti contro 83 il progetto di legge sulla procedura penale militare.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 4, ore 17,35 — Il Governo ha dichiarato che risponderà domani ad una interpellanza dei socialisti sul prezzo del grano.

La guerra per Cuba

Dalla Spagna.

(S) **Madrid**, 4. — Si smentisce che gli insorti Cubani abbiano occupato sia Bayamo che Manzanillo.

Madrid, 4, ore 15. — A Cadice si lavora febbrilmente per preparare una terza squadra, della quale faranno parte le corazzate *Principessa d'Asturia*, *Cardinal Ximenes* e *Catalana*, gl'incrociatori *Marchese della Vittoria*, *Don Alvaro de Bazan* e *Marchese de Molins*, nonchè parecchi vapori mercantili trasformati in incrociatori ausiliari.

— Il general Weyler avrebbe proposto in Senato di sbarcare 50,000 uomini agli Stati Uniti e colla quasi certezza di vincere l'accozzaglia militare americana (!)

Sedute della Camera e del Senato.

(S) **Madrid**, 3. — *Camera dei Deputati.* — Salmeron (repubblicano) svolge la sua interpellanza al Governo, dicendolo responsabile del sangue versato. Fa il processo dei vecchi regimi, dichiarandoli responsabili dell'attuale situazione. Dice che colui il quale li distruggerà, sarà un grande patriotta.

Il Presidente del Consiglio, Sagasta, deplora che gli spagnuoli non siano uniti nel momento attuale. Dice che è partigiano della pace; ma, soggiunge, che la guerra era inevitabile, perchè gli Spagnuoli furono provocati. Chiede in nome della patria l'approvazione dei crediti per la guerra attuale.

Giustifica la condotta della Monarchia nella questione di Cuba. Ricorda che in venticinque anni si sono spesi 3,500,000,000 di *pesetas* per le fortificazioni delle colonie. L'attitudine degli Stati Uniti prova che il regime repubblicano non merita gli elogi del deputato Salmeron.

Qualifica severamente la condotta degli Stati Uniti che non osano fare la guerra faccia a faccia, ma cercano indirettamente di nuocere alla Spagna. Scongiura i repubblicani a non provocare il turbamento dell'ordine all'interno, del quale approfitterebbero gli Stati Uniti.

Il ministro della guerra, generale Correa, dichiara che gli americani non entreranno in Manilla, poichè la sua guarnigione è abbastanza forte per respingere ogni aggressione.

Il ministro della marina, ammiraglio Bermejo, spiega come sia impossibile stabilire nella baia di Manilla difese sottomarine.

La discussione viene sospesa.

(S) **Madrid**, 3. — *Senato.* — Il maresciallo Martinez Campos e l'ammiraglio Berenger offrono il loro concorso al Governo.

Il cardinale Herrera dichiara che, quantunque sia ministro di pace, tuttavia vuole incoraggiare gli spagnuoli contro i vili che, senza motivo, attaccarono la Spagna, la quale desidera unicamente conservare le sue Colonie.

Soggiunge che il Senato si compone di spagnuoli decisi a mostrare che la Spagna non si lascierà vilmente calpestare.

Il ministro degli affari esteri, Gullon, ringrazia il cardinale Herrera per le sue patriottiche parole.

Il ministro dell'interno, Capdepon, dichiara che fu proclamato lo stato d'assedio, perchè alcuni elementi approfittano delle sventure della patria per eccitare le passioni politiche.

Rivoluzione in Spagna?

(S) **Madrid**, 4. — Vi fu una sommossa a Talavera in seguito all'aumento del prezzo del grano.

Un'altra sommossa di pescatori è scoppiata a Gijon contro gli insettatori del pesce.

La gendarmeria, accorsa, fu presa a sassate. Furono inviate truppe sul luogo.

Il Governatore di Valenza telegrafa che una banda di dodici uomini armati si è formata a Catadau e che la gendarmeria l'insegue.

Il Governatore di Valenza venne autorizzato a proclamare lo stato d'assedio.

(S) **Madrid**, 4. — I tumultuanti di Talavera hanno saccheggiato parecchie case, incendiato un convento e tentato di liberare i detenuti. Sono stati eseguiti numerosi arresti.

A Gijon la truppa caricò i tumultuanti, che saccheggiavano alcuni negozi. Vi furono parecchi feriti.

Anche a Caceres vi fu una rivolta, che però fu subito repressa.

La banda armata comparsa a Catadau (Valensa) è stata dispersa e catturata.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Berlino, 2, ore 17. — Telegrafano da Madrid che a Gijon 200 pescatori rifiutarono di pagare il dazio sul pesce.

Le operaie dei tabacchi fecero causa comune con essi e demolirono la Dogana, saccheggiarono i forni, tentarono di liberare i carcerati, arsero i documenti al Municipio.

La guardia civica finalmente li disperse.

A Valencia il popolo tumultuante invase e saccheggiò la casa del Sindaco.

Rifiuto della Spagna all'Inghilterra.

(S) **Madrid**, 4. — Nel Consiglio dei Ministri, tenutosi ieri, fu letto un telegramma del Capitano Generale delle Filippine, generale Augusti, il quale annunzia che il Console inglese gli espresse il desiderio di assumere la protezione dei cinesi nell'Arcipelago.

Il Ministro delle Colonie, Moret, gli telegrafò rifiutando l'offerta del Console.

Di questa offerta fu data comunicazione alle Potenze.

Dal Portogallo.

(S) **Lisbona**, 4. — Secondo notizie qui pervenute, una squadra spagnuola, che si crede essere quella che si trovava a San Vincenzo Capo Verde, è ritornata per [illegible] con quella che si trova riunita nelle acque di Cadice.

Le due squadre riunite partiranno presto per le acque degli Stati Uniti.

Dagli Stati Uniti.

(S) **New-York**, 4. — Il capo degli insorti, Calisto Garcia, ha occupato Bayamo e non Manzanillo.

Il generale Pando, che lasciò Bayamo, occupa ora Manzanillo.

(S) **New-York**, 4. — Il *New-York Herald* ha da Washington che la squadra dell'ammiraglio Sampson raggiungerebbe la squadra volante e cercherebbe di impedire che la flotta spagnuola tocchi una stazione per rifornirsi di carbone.

(S) **Key-West**, 4. — La squadra degli Stati Uniti, comandata dall'ammiraglio Sampson, è partita dopo fatte le provviste di carbone.

Dall'Inghilterra.

(S) **Londra**, 4. — Il *Daily Chronicle* ha da Key-West che la cannoniera degli Stati-Uniti, *Welmington*, trovandosi a tre miglia ad Ovest dell'Avana, tirò, lunedì scorso, sopra un gruppo di cavalieri, uccidendone venti.

Dall'Austria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 4, ore 15.20. — Il *Fremdenblatt* scrive che ad onta dei gravi danni materiali che gli spagnuoli hanno sofferto nella battaglia navale a Cavite, essi hanno combattuto — come i loro gloriosi antenati — con un coraggio ed una tenacia che assicurano loro le simpatie dell'Europa.

A buon diritto la Spagna può sperare che queste simpatie prendano forma nell'intervento presumibilmente inevitabile delle grandi potenze.

Dalla Germania

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Berlino, 4, ore 17,35 — Si ha dall'Avana che la flotta americana si è allontanata da Cuba per andare incontro a quella spagnuola.

Una battaglia navale è quindi ritenuta imminente presso Portorico.

Secondo un telegramma da Londra il Governo spagnuolo avrebbe autorizzato il Governatore a cedere Manilla agli americani sotto determinate circostanze.

Nel bombardamento di Manilla 300 case rimasero distrutte.

— Si ha da Bruxelles che il Governo sorveglia i movimenti di Don Carlos.

Berlino, 4, ore 18. — La *Koelnische Zeitung* dichiara ufficiosamente essere insussistente la voce che gli Stati Uniti sieno indispettiti perchè la Germania ha omesso di fare la dichiarazione di neutralità nella guerra ispano-americana.

La Germania ha sempre fatto così per sistema anche nelle guerre russo-turca, cino-giapponese e greco-turca. Essa però riconosce tutti i doveri dei neutri e ne sostiene tutti i diritti.

Il giornale cita ad esempio il fatto che quando scoppiò la guerra, le navi del Lloyd germanico risbarcarono tutte le merci che avevano caricato in precedenza, le quali potessero cadere anche lontanamente sotto il sospetto di contrabbando di guerra.

Berlino, 4, ore 17,35. — Si ha da Madrid che il generale Weyler, intervistato sulla situazione, ha ricordato le dimostrazioni antipatriottiche fatte dopo il suo richiamo.

Egli ha soggiunto che già fin da quando egli era a Cuba gli americani armavano. Anche i ciechi l'avrebbero veduto!

Tuttavia crede che se il governo farà il suo dovere la Spagna uscirà con onore da questa crisi poichè i marinai e i soldati spagnuoli sono meglio disciplinati e addestrati degli americani.

Dalla Francia.

(S) **Parigi**, 4. — In un dispaccio da Gibilterra si dice aversi da fonte ufficiale che una rivolta è scoppiata a Madrid e che vi furono fucilate per le vie.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 18,30 — Le persone al corrente degli affari dicono che le navi spagnuole mancano della necessaria preparazione per una guerra. Credono quindi che lo scontro imminente fra le squadre spagnuola e americana nell'Atlantico avrà un esito simile a quello davanti a Manilla.

— Si crede che gli Stati Uniti terranno le Filippine a titolo di indennità di guerra salvo poi a retrocederle non alla Spagna ma all'Inghilterra la cui stampa in generale si rallegra dei successi americani.

Sulle notizie dalla Spagna regna grande oscurità stante la censura telegrafica.

I giornali non ufficiosi prevedono che gli avvenimenti della guerra possano avere per essa conseguenze gravi.

Il *Temps* scongiura gli spagnuoli a non gettarsi nelle braccia di un generale.

Gli Stati Uniti rifiutarono alla Russia, alla Germania, all'Austria e alla Francia di lasciare che i loro addetti navali seguano le operazioni.

Il *New York Herald* dice che la squadra americana si concentra a Key-West e la sua prima operazione sarà la distruzione della squadra spagnuola (!).

Sulla battaglia di Cavite.

Madrid, 2. — Il Governo, dopo il dispaccio dell'ammiraglio Montojo, ha ricevuto il seguente dispaccio del gen. Augusti, Governatore generale delle Filippine, che contiene qualche particolare di più.

"Alle 11 e 1[2 di sera del 30 aprile, alcuni colpi di cannone delle batterie all'entrata del porto annunciarono l'avvicinarsi della squadra nemica che col favore dell'oscurità della notte aveva potuto forzare il passaggio.

"All'alba la squadra americana si spiegò dinanzi a Cavite e all'arsenale, aprendo un fuoco nutritissimo contro la nostra squadra che sostenne brillantemente il combattimento, protetta dalle batterie di Cavite e di Manilla, e obbligò il nemico, che soffrì grandi avarie, a fare diversi cambiamenti di fronte.

"Alle 9 la squadra americana si ritirò nella parte ovest della baia, ancorandosi dietro le navi mercantili estere.

"La nostra squadra, per la superiorità troppo grande di quella nemica, soffrì assai. S'apprese il fuoco a bordo della *Reina Cristina* e un altro bastimento saltò in aria.

"Noi abbiamo sofferte perdite sensibili, fra le quali quella del comandante Cadarso della *Reina Cristina*. Non posso fornire altri maggiori particolari, mancandomi ancora il rapporto circostanziato.

"Lo spirito della marina, dell'armata e dei volontari è elevatissimo."

COSE D'ORIENTE

Gli italiani a Candia.

(S) **La Canea**, 4. — Una compagnia di fanteria italiana occuperà, giovedì, il forte di Kissamo.

Una nave italiana imbarcherà le truppe turche a Kissamo.

Esercito e pubblica sicurezza

Le notizie di ieri sono generalmente migliori e giova sperare che l'energia del Governo, coadiuvato dalle autorità militari, che nei paesi dove l'ordine pubblico fu turbato, ha assunto la direzione della pubblica sicurezza, avrà ragione sollecita dei tumulti e dei tumultuanti, cui il provvedimento, che abolisce temporaneamente il dazio di confine sul grano, ha tolto anche il pretesto di ogni agitazione. Ma hanvi altri provvedimenti, che noi vorremmo vedere adottati dal Governo e questi riguardano la truppa, cui è affidato il doloroso compito della repressione.

L'*Esercito Italiano* annunzia nel suo ultimo numero che le ferite, le quali i militari potessero incontrare nell'esercizio di questo compito, sarebbero per decisione del Ministero equiparate alle ferite riportate in guerra.

Non occorreva alcuna decisione, perchè la legge provvede per i militari feriti in servizio armato, senza fare distinzione tra il servizio contro nemici esterni e quello contro malfattori o rivoltosi interni. E' bene tuttavia che la disposizione sia stata ricordata. Ma non è soltanto al trattamento materiale dei militari, chiamati in piazza per la difesa delle persone e delle proprietà che il ministro deve pensare e provvedere.

Anche le azioni di coraggio, di abnegazione, di valore devono essere ricompensate e noi ci auguriamo che queste ricompense, destinate a mantenere alto il morale dell'ufficiale e del soldato, non si faranno troppo attendere come è accaduto in altre occasioni, e che il premio seguirà prontamente e nel più breve tempo possibile all'azione meritoria.

Soltanto così si mantengono vivi e verdi quei sentimenti di dovere e di onore militare che sono la maggior forza e la più bella dote di un esercito.

Germania e Marocco

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 18.30. — Il *Journal des Débats* a proposito dell'arrivo della missione tedesca a Merackeh, teme che la Germania riesca ad ottenere da quel Sultano grandi concessioni industriali nel Marocco.

Le feste di Torino.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Torino, 4, ore 24. — Questa mattina S. M. la Regina e S. A. R. la principessa di Napoli assisterono alla messa nella Cappella della SS. Sindone.

I Reali e i Principi di Napoli visitarono poscia l'Esposizione, acquistando parecchi quadri.

Domani mattina S. M. la Regina visiterà la sezione dell'Arte Drammatica.

Oggi alle ore 15 la Commissione bolognese ricevette all'Hotel d'Europa il Comitato delle Associazioni popolari torinesi, il quale offrì una cartella-ricordo portante le firme dei componenti le dette Associazioni. Furono scambiati saluti ed augurii.

Alle ore 17 gli artisti torinesi offrirono a Superga un banchetto agli artisti forestieri venuti alla Esposizione. I commensali erano 170.

Domani il Ministro Cocco-Ortu visiterà ad Ozzano e Casale Monferrato gli importanti stabilimenti industriali, fra cui le fabbriche di cementi, e venerdì la grande fabbrica di dinamite di Avigliana ed altri opifici.

I festeggiamenti di Asti.

(S) **Asti**, 3 — Stasera, alle ore 8, ebbe luogo il banchetto di 410 coperti, offerto dal comm. Leonetto Ottolenghi, presidente dell'Esposizione enologica astigiana e donatore del monumento del Risorgimento nazionale, nell'elegante palestra ginnastica concessa dal Municipio.

Intervennero al banchetto le notabilità astigiane e torinesi e le rappresentanze di tutte le regioni italiane.

A levar delle mense, alle ore 11, parlò pel primo il comm. Leonetto Ottolenghi, il cui discorso fu vivamente applaudito.

Gli risposero poscia, pure applauditi, il cav. Rabbi, vice-presidente dell'Esposizione nazionale di Torino in nome del Comitato esecutivo; il comm. Giuseppe Borgnini, Procuratore Generale della Cassazione di Torino; il Sindaco d'Asti, comm. avv. Garbiglia; il comm. ing. Riccio per il Municipio di Torino: l'assessore Manacorda per il Municipio di Casale; l'on. deputato Fulci per la Sicilia: l'on. deputato Maggiorino-Ferraris per Acqui: tutti inneggiando al cinquantenario dell'indipendenza italiana, al munifico cittadino di Asti, comm. Leonetto Ottolenghi, ed alla patriottica Asti per l'entusiastica ed ospitale accoglienza.

La Francia elettorale.

Alla vigilia delle elezioni generali politiche in Francia non è senza interesse la seguente statistica che rappresenta la media delle forze elettorali complessive e di quelle dei singoli partiti francesi, desunta dall'esame delle precedenti elezioni:

I votanti, che su circa 10,000,000 d'iscritti, raggiungono d'ordinario la cifra di 7,500,000, si suddividono così:

Repubblicani di governo	2,566,848
Sinistra progressista	1,473,790
Radicali-socialisti	878,078
Conservatori di destra	796,086
Unione progressista	706,184
Socialisti rivoluzionari	665,236
Conservatori ralliés	478,762

Il bilancio delle finanze 1898-99

La spesa ne era stata preveduta, dedotte le partite di giro ed il debito vitalizio, in Lire 166.464.039.33; ma, in seguito a note di variazione presentate successivamente fu ridotto a L. 166.406.249.33, con un risparmio cioè di Lire 57.790.000.

In confronto della previsione 1897-98 la spesa aumenta di L. 355,808.50 ossia del 2.17 per 1000.

Le ragioni di questi aumenti, in verità lievi, per i quali la relazione dell'on. Carmine nulla trova a ridire, furono da noi esposte nella minuta analisi fatta del bilancio, quando fu presentato alla Camera nello scorso dicembre. Vi passeremo pertanto oltre.

Due sono le principali quistioni, che l'onorevole Carmine, ha trattato nella sua relazione e che ci pare prezzo dell'opera accennare anche noi; il catasto e l'acquisto dei tabacchi.

La spesa accertata per il servizio del catasto nell'esercizio 1895-96 fu di L. 5.824.114; nel successivo esercizio 1896-97 lo stanziamento fu diminuito a sole L. 5.161.959; ma si disse che la diminuzione avrebbe avuto carattere transitorio. In realtà però essa tende a prendere carattere permanente. Infatti nell'esercizio 1897-98 lo stanziamento discese ancora fino a L. 5.191.240 e per il 1898-99 si propone una nuova diminuzione fino a L. 4,870.000. Vale a dire che nel giro di un solo triennio gli stanziamenti per il nuovo catasto diminuirono di circa un milione di lire, nella misura del 16,40 per cento.

Il fatto non poteva non richiamare l'attenzione della Giunta del bilancio, la quale chiese al Ministro la dimostrazione della sufficienza della somma a mantenere almeno gli impegni presi con la legge del gennaio 1897 verso le provincie a catasto accelerato. E la risposta avutane fu sostanzialmente la seguente:

Le provincie a catasto accelerato, che hanno diritto per prime alla applicazione della nuova quota dell'8 per cento, sono quindici, cioè.

Mantova	1. luglio 1899	Brescia, Napoli, Pavia, Verona	1. luglio 1902
Ancona, Bergamo, Cremona, Milano, Treviso	idem 1900	Torino, Vicenza	idem 1903
Como, Padova	idem 1901	Cuneo	idem 1904

Le operazioni di misura e classamento sono di già terminate in tutte, ad eccezione delle due provincie di Torino e Cuneo, dove lo saranno rispettivamente entro il 1899 ed il 1901, onde il Ministro ritiene con fiducia che la nuova aliquota potrà essere applicata in ognuna di esse all'epoca prestabilita.

Anche per le provincie di Massa, Modena e Reggio Emilia, le quali hanno diritto all'aliquota stessa non appena compiuti i lavori, avuto riguardo al loro stato attuale, si ritiene che i termini rispettivamente fissati (1° gennaio 1902 Modena e Reggio; e 1° gennaio 1904 Massa) saranno osservati.

Queste notizie parvero abbastanza soddisfacenti alla Giunta, la quale ne prese atto, raccomandando tuttavia al Ministro delle finanze di procurare che la compilazione delle tariffe d'estimo sia ultimata almeno due anni prima dell'applicazione della nuova aliquota, onde possano in tempo essere evasi tutti gli eventuali reclami sul classamento e sulle tariffe.

I tabacchi. — Mettiamo da banda per ora la questione controversa se l'acquisto diretto dei tabacchi bisognevoli al monopolio debba o no preferirsi al metodo degli appalti; questione, alla quale l'on. Carmine consacra parecchie pagine della sua relazione. La tratteremo da sè con quella larghezza, che merita per la sua importanza.

A noi basta rilevare qui che la Commissione aumentò di L. 1,550,000 lo stanziamento assegnato all'acquisto dei tabacchi, portandolo da L. 23,450,000 a L. 25,000,000. Le ragioni dell'aumento sono così riassunte dall'egregio relatore.

Durante il decennio dal 1887-88 al 1896-97 le quantità ed i valori dei tabacchi in foglia, esistenti nei magazzini al fine di ciascuno esercizio, furono gradatamente diminuiti in quantità da 31 a 20 milioni di chilogrammi ed in valore da 37 a 26 milioni circa di lire, con l'aggravante che la quantità del tabacco indigeno risulta presso a poco in eguale misura al principio ed alla fine del decennio, mentre quella della foglia estera si trovava al fine dell'esercizio 1896-97 diminuita di oltre il 50 per cento in confronto dello *stock* di cui disponeva il monopolio al principio del decennio. Ossia, in altri termini, mentre la scorta di foglia indigena corrisponde al fabisogno di 27 mesi e più di consumo, quella di foglia estera risponde appena alle esigenze di 8 mesi.

Il consumo delle scorte fu causato essenzialmente dal proposito dell'amministrazione di sopprire, negli effetti del bilancio, il minore provento del monopolio. Infatti, diminuita la quantità degli acquisti, diminuiva la differenza tra la spesa e l'entrata, alla stessa guisa che il maggiore impiego di foglia indigena nella fabbricazione dei tabacchi se concorrerà a diminuire l'entrata dei tabacchi esteri concorrerà anche più ad arrestare il consumo. Onde la depressione del consumo e la riduzione delle scorte appariscono nello stesso tempo causa ed effetto del diminuito provento del monopolio.

In questa condizione di cose alla Giunta parrebbe opportuna la graduale ricostituzione delle scorte nella quantità e nei rapporti tra foglia estera e foglia indigena che si avevano al fine dell'esercizio 1887-88: ma, se lo stato della finanza non permette ancora di provvedere a reintegrare la scorta consumate, lo stanziamento per l'acquisto di tabacchi deve almeno essere portato ad una somma, che non aggravi con ulteriore consumo la loro deficienza già notevole. Indi la proposta di elevare lo stanziamento a 25 milioni di lire, dai calcoli diligenti ed accurati del Consiglio tecnico dei tabacchi risultando che con un aggio sull'oro del 6 per cento (non è detto che non abbia a salire) coi prezzi del Kentuky e del Virginia a L. 135 e L. 170 in oro, il fabbisogno annuo normale è indicato dalla somma di Lire 25,300,000.

E qui facciamo punto, rinviando ad altro articolo la questione del metodo di acquisto.

I vini italiani in Egitto

Il comm. S. Tugini, nostro agente diplomatico al Cairo, ha mandato un rapporto che presenta un interesse particolare pei nostri esportatori.

Tutti i vini italiani, esso scrive, trovano in Egitto smercio retributivo. Il più richiesto è il vino di Puglia, perchè di prezzo modico. Difatti nell'importazione dei vini italiani in Egitto, quel di Puglia rappresenta il 54 0[0, il toscano 6 e il piemontese 3 0[0.

L'importazione totale dei nostri vini che sino al 1893 fu di 33,036 ettolitri, dopo aver declinato nel 1894 sino ad ettol. 21,764 riprese poscia il suo movimento ascendente, che nel 1897 si accentuò e la media si può ritenere di 32 mila ettolitri.

Quest'importazione è senza dubbio suscettibile di aumento, ma non bisogna credere che questo paese avverarsi su grande scala, quand'anche si ottenessero agevolezze di tariffe e di spese di trasporto

poichè il consumo del vino italiano si aggira in gran parte nella stretta cerchia della nostra colonia ed in limitata misura nelle colonie straniere residenti in Egitto.

Posto che la media di consumo del vino in Italia è di circa un ettolitro per abitante; i 32,000 ettolitri, che consuma l'Egitto, rappresenterebbero all'incirca il consumo di 32,000 abitanti, cifra superiore a quella degli italiani qui stabiliti. Ciò vuol dire che oltre i nostri compatrioti, consuma il nostro vino anche qualche migliaio di stranieri di altre nazionalità.

Salvo rare eccezioni; la popolazione indigena, (9, 621,879) in maggioranza mussulmani, non consuma vino di nessuna specie, vietandolo la loro legge.

Nè si può prevedere un forte aumento nel consumo delle altre colonie, poichè la greca, (38,175) consuma il vino greco, che per la modicità del prezzo (da 20 a 25 cent. il litro), non può essere vinto nemmeno dal vino pugliese il di cui prezzo oscilla fra 35 e 50 cent. il litro.

Ma se il consumo dei nostri vini, specie il pugliese, tende ad aumentare, benchè in modesta misura, questo aumento, che non potrà mai elevarsi a cifre alte causa la concorrenza greca, non si otterrà che a queste condizioni: ribasso nei noli ferroviari e marittimi; costanza nei tipi; maggior larghezza di credito a favore degli importatori.

Tenuto conto della circostanza che di tutti i vini italiani il pugliese è in Egitto pel consumo assai più ricercato, noi dovremmo mirare a favorire in modo l'espansione del vino pugliese sul mercato egiziano, da escludere la concorrenza dei vini greci. Almeno per questo nostro prodotto noi dovremmo assicurarci il monopolio del mercato in Egitto, impresa che non dovrebbe essere ardua.

In generale i negozianti di vini italiani si lamentano non solo degli alti noli della N. Generale, ma altresì della poca cura negli sbarchi e nei trasbordi, che danneggiando le merci, rende più gravi le spese di trasporto e contribuisce al rincaro dei prezzi di vendita.

Mentre da Brindisi ad Alessandria il nolo è di L. 25 per tonn. sui battelli della *N. G.*, su quello della *Peninsulare* è di sole L. 20.

Inoltre gli esportatori desidererebbero, per evitare i trasbordi, che i vapori della linea Venezia-Brindisi-Alessandria proseguissero il loro viaggio sino a Porto Said.

Gli esportatori e gli spedizionieri pugliesi poi non fanno prova di diligenza nella spedizione della merce e spesso mandano in Egitto qualità non ricercate o, peggio ancora, cambiano, anzi adulterano i tipi dei vini. Se non si provvede a rimuovere tali ostacoli sarà impossibile superare la concorrenza dei vini greci.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 4 contiene:

R. D. che istituisce concorsi speciali a premi in occasione dell'Esposizione Generale Italiana di Torino — Id. id. che porta modificazioni alle norme in vigore per le nomine e promozioni del personale delle Segreterie Universitarie — Id. id. sull'ammissione agli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali, della computisteria e calligrafia nelle Scuole tecniche e normali e delle lingue straniere negli istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica.

Id. id. concernente la chiamata alle armi dei militari di prima categoria della classe 1873 — Regi decreti riflettenti trasferimento di sede di alcune Agenzie per le Imposte dirette e Catasto; modificazioni a Statuto organico; costituzione di Enti morali; applicazione delle tasse di famiglia e sul bestiame — Ordinanza di sanità marittima — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra.

R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Napoli: Elenco dei laureati ingegneri ed architetti nelle sessioni estiva ed autunnale dell'anno scolastico 1896-97 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 1° corr. in Villarotta, provincia di Reggio Emilia, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Ancona, 3 — Ha avuto luogo il sorteggio della metà dei consiglieri comunali.

Dei sorteggiati 8 appartengono al gruppo clericale, 9 ai monarchici, 1 repubblicano.

Palermo, 3 — Ieri ebbe luogo all'albergo Concordia un comizio studentesco. Erano presenti alcuni rappresentanti della studentesca napolitana. Fu approvato un ordine del giorno col quale fu deliberato di chiedere al ministro della P. I. il riconoscimento del diritto ai candidati della licenza liceale, di poter continuare gli esami secondo la legge 20 ottobre 1894, che fu annullata dall'on. Gianturco. Il comizio, che fu improntato alla massima serietà, si sciolse senza causare alcun disordine.

Bari, 4. — E' giunto l'on. generale Luigi Pelloux.

Nel suo viaggio da Foggia a Bari fu cordialmente accolto dalle autorità e dalle popolazioni.

Milano, 4, ore 16,20. — L'abolizione del dazio sul grano produce ottima impressione, ma fu conosciuta a chiusura del mercato, sì che il listino odierno rimane a 34 lire.

Per altro si segnala da Genova un aumento di 50 cent. sui grani americani in porto, e i mercati americani lasciano temere ulteriori rialzi.

Qui il pane si mantiene da 43 a 48 cent. il chilo.

Gaeta, 3. (*Trompè*). — E' venuto da poco il nuovo pretore sig. Michele Santoro in sostituzione dell'avv. De Mercurio, promosso giudice di Tribunale.

— L'autorità tutoria ha approvato tutto quanto si riferiva alla condottura per l'acqua potabile; fra breve si darà mano ai lavori.

Il Consiglio municipale ha deliberato anche di illuminare a luce elettrica la città, affidandosi alla stessa Ditta Calvanese, che è incaricata per l'acqua. Al relativo contratto approvato non manca che il visto della competente autorità.

— E' stato, dopo soli otto mesi, traslocato il sottoprefetto Ghizzoni, che non lascia di sè buona memoria. Si attende da Melfi il cav. De Mari.

Civitavecchia, 4, ore 13.45. (*Esspri*). — Stamani, verso le sette, poco lungi dalla Casa di reclusione, in vicinanza del binario ferroviario, si suicidava, appiccandosi ad una spranga, tal Cerrigoi Domenico, d'anni 46, da Treja, pensionato delle ferrovie.

Movente, a quanto affermasi, la miseria ed i molti debiti che aveva.

Cagliari, 4, ore 22.30. — Riuscitissimi ieri sera i due banchetti, all'albergo della " Scala di Ferro „ offerti dai professori e dagli assistenti dell'Università di Cagliari, respettivamente ai colleghi di quella di Sassari.

Animatissimo quello al teatro Civico, offerto dagli studenti cagliaritani ai sassaresi.

Numerosi ed applauditi i brindisi. Cordialità fraterna.

Questa mattina gli studenti si recarono ad Iglesias, ricevuti a quella stazione dal Sindaco e dalla Giunta colla musica municipale.

Vi fu quindi una bicchierata al Municipio, dove il Sindaco pronunziò un discorso.

Poi ebbe luogo una visita alle miniere di Monteponi.

Questa sera gli studenti sono ritornati a Cagliari con treno speciale.

— E' ritornato pure Sant' Efisio da Pula col solito corteo. Quindi sono stati incendiati fuochi artificiali in via Roma. Folla immensa, accorsa anche dai paesi vicini.

Domani mattina ripartono gli studenti sassaresi.

Lo sciopero di Torino.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Torino, 4, ore 24 — Questa sera sono stato avvisato dalla Prefettura del sequestro di un mio telegramma del pomeriggio di parole 152 che vi annunziava avere i panattieri deciso lo sciopero (1).

L'autorità dispose per avere domani grande quantità di pane dalle città vicine.

Tutti i soldati capaci di lavorare alla panificazione saranno concessi ai fornai che li richiedessero.

Sono pure pronti i forni da campagna.

Questa sera i *barabba* scassinarono, in via della Accademia Albertina, la porta di una panatteria, dandosi poscia alla fuga.

Alle ore 21 vi furono tentativi di dimostrazione nelle piazze Solferino e Castello e davanti al Palazzo di Città.

Trecento dimostranti, in grande maggioranza ragazzacci, emisero delle grida: abbasso il rincaro del pane!

Accorse la truppa e sciolse i dimostranti dopo i soliti squilli. Furono operati una trentina di arresti.

Il palazzo Madama è occupato da compagnie di bersaglieri e di artiglieria. Al Palazzo Reale è di guardia l'artiglieria a piedi.

La città è tranquillissima.

Tutti biasimano i garzoni fornai che, cedendo ai soliti soffioni, hanno voluto profittare delle feste per imporre un aumento di mercede e una riduzione nelle ore di lavoro.

(1) E' singolare, molto singolare, che la Prefettura abbia sequestrato il telegramma diretto al *Popolo Romano* ed abbia lasciato passare quello diretto alla *Tribuna*, che conteneva la stessa notizia. (*N. d. R.*)

I TUMULTI NELLE PROVINCIE

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Livorno, 4, ore 13,35 — Causa il rincaro del pane, iersera alle 22 ebbe luogo un principio di dimostrazione punto seria, perchè i dimostranti erano in maggior parte ragazzi.

Essi percorsero alcune vie gridando: *Abbasso il rincaro del pane!* Ai dimostranti minuscoli si unirono alcuni giovani recanti due bandiere tricolori e che emettevano grida esaltate lanciando anche qualche sasso contro la caserma dei carabinieri.

Nonostante la dimostrazione fosse di nessuna importanza stante l'ora tardissima e quando i cittadini dormivano, il prefetto prese misure rigorosissime facendo occupare militarmente la questura da una compagnia di bersaglieri, mentre quattro compagnie di fanteria schieraronsi dinanzi al palazzo della prefettura.

Il sindaco Costella, impensierito perchè minacciavasi un nuovo aumento nel prezzo del pane, chiamati stamane in adunanza i fornai potè ottenere la formale assicurazione che prima di fare un nuovo aumento, essi avrebbero atteso tutto domenica sperando di ottenere dal governo una diminuzione del dazio sulle farine. La città si mantiene sempre nella quiete normale.

Per motivi disciplinari vennero degradati un caporal maggiore e un caporale del 31. fant.

(S) **Cremona**, 4 — A Soresina vi fu ieri, per la questione del pane, una dimostrazione con tentativo d'incendiare gli uffici pubblici. La truppa intervenne e fu costretta a far fuoco. Vi sono due morti. Alcuni tumultuanti rimasero feriti. Furono operati parecchi arresti.

(S) **Rimini** 4. — La calma continua in città e nel circondario.

Ascoli Piceno, 4, ore 14,10 — Stamane numerosi contadini recatisi al mercato per provvedersi di granone, trovando i prezzi eccessivi tumultuarono insieme a popolani ed a donne dinanzi i magazzini.

Scoppiarono nuovi disordini.

La truppa respinse caricando la folla. Vari popolani furono feriti; 39 furono arrestati.

Le piazze del Centro e del Municipio furono occupate militarmente.

Alle 11 la calma fu ristabilita.

Il Sindaco decretò la vendita del granone a quattro lire

La distribuzione segue regolarmente.

Un'ordinanza del Prefetto prescrive le chiusura dei caffè e delle osterie alle 19.

Ascoli Piceno, 4, ore 16,45. — E' giunto da Roma l'Ispettore al Ministero dell'interno cav. Gasperini per procedere a un' inchiesta sui recenti disordini.

Foggia, 4, ore 18,15 (*Effe*) — Stamane il prefetto accompagnò fino a Barletta il generale Pelloux diretto a Bari.

Qui calma perfetta, la città ha ripreso l'aspetto normale.

Si hanno notizie rassicuranti anche da altri Comuni.

Merita lode l'ispettore di P. S. Guglielmucci per avere abilmente diretto il servizio.

Furono fatti moltissimi arresti.

La Ditta Trezza afferma di aver rispettato le consuetudini riscuotendo il dazio sul pane dei terrazzani soltanto per quantità eccedenti i 3 chili.

Il tempo è piovoso.

Le riforme giudiziarie

Marino, 3 maggio.

On. Sig. Editore del Popolo Romano.

La riforma della procedura penale, della quale si occupa il suo giornale in seguito alla relazione dell'on. Nocito, è senza dubbio della massima urgenza e non pare credibile come dal 1889 in qua non si sia trovato modo di venirne a capo.

E' bene però che i giornali autorevoli tengano viva quest'agitazione ed io ne profitto per far presenti alcuni inconvenienti, che si verificano all'atto pratico, i quali meritano anch'essi, benchè non siano quelli di maggiore importanza, di essere tenuti in considerazione dall'illustre Guardasigilli.

Prima di tutto la lungaggine delle istruttorie, che fa sì che una causa anche di minimo interesse, prima di passare a ruolo, va in giro per 6 mesi almeno.

L'on. Nocito attribuisce la lentezza delle cause e il loro lungo svolgimento, alla troppo larga facoltà dell'appello. A me pare che questo fatto non contribuisca molto alla lungaggine. Mi sembra piuttosto che la causa principale sia questa: che mentre in tutti gli uffici pubblici i capi d'ufficio sono a posto alle 9, ai Filippini fino alle 10 e 1[2 non trovate alcuno e quando si comincia a quell'ora, così tarda, prima che abbiano fatto quattro chiacchiere nei corridoi sulla politica, sulla guerra, sul fatto del giorno ecc. passa un'altra oretta e così si arriva alle 11 e 1[2.

Alle 15 non c'è più nessuno; qualche *rara avis* si trova forse disperso in qualche ufficio fino alle 16.

In fondo, di lavoro veramente utile non si hanno che tre ore al giorno e con tre ore al giorno quale speditezza si potrebbe dare a tanta materia e così grave da esaminare?

Passiamo al dibattimento. In tanti anni che bazzico preture e tribunali per ragione d'ufficio ricordo soltanto d'aver visto l'avv. Piredda, pretore ad Albano (ora al V mand. di Roma) aprire l'udienza alle 9 precise, talchè tutti coloro che dovevano prendervi parte potevano a loro agio e con minor aggravio dell'Erario e delle parti, ritornare nella giornata alle loro residenze.

A Roma per es. le udienze in genere s'aprono alle 11 e 1[2 ed alle 12, onde tutti i giorni vediamo tanta gente venuta dalla provincia, che è costretta a pernottare, perchè il dibattimento finisce verso le 18, ora già tarda per poter prendere gli ultimi treni.

E' questa una seconda vacazione che danneggia tutti, costringendo testi e parti a pernottare in Roma e mantenervisi con sole 4 lire.

E i rinvii? Basta prendere in mano la statistica per farsene un'idea. E sì che i ministri di giustizia non hanno mai mancato d'insistere su questo punto, ma le circolari anche più severe hanno l'effetto di un mese a dir molto e poi chi le ricorda più?

Non parlo dei numerosi rinvii chiesti per telegramma, che arriva magari cinque minuti prima dell'udienza, quando si sono spostate perfino 20 o 30 persone, chiesti dagli avvocati che hanno altri affari in quel giorno, che s'ammalano improvvisamente od hanno perduto il treno.

Il rinvio, non occorre che lo dica io, non dovrebbe essere concesso che dietro giustificato ed impellente motivo, attinente alla causa.

E dell'esecuzione delle sentenze specialmente nelle cause più lievi? Per una ammenda di 2 lire in una contravvenzione la sentenza viene notificata - come ho potuto constatare più di una volta io stesso - e intimata anche dopo un anno! quando il contravventore non se ne ricorda più e si crede impunito, oppure s'è trasferito altrove, se non è morto!

Come ho detto in principio, questi non sono i maggiori inconvenienti che derivano dall'attuale andamento procedurale, ma sono degni anch'essi di essere tenuti in conto, perchè rendono meno efficace la giustizia, più costosa e riescono di danno vero ai cittadini, che per una ragione o per l'altra hanno la disgrazia di dover adire ai tribunali.

Colla maggior stima

Dev. **Cesare Delfrate**

Teatri ed Arte

Drammatica — Eduardo Scarpetta, che ha fatto passare allegramente due bei mesi al pubblico di Roma, ora è a Napoli, al R. Politeama, dove è stato accolto con applausi, pari al desiderio che l'attore e la sua compagnia avevano lasciato di sè.

La prima sera fu rappresentato l'*Albergo del silenzio*, che, ridotto da un attore esperto come lo Scarpetta, è parso cosa ben diversa, e assai, assai migliore della *pochade*, che si rappresenta; tradotta pecorescamente dal francese.

— Il *Corriere* di Genova annunzia che le rappresentazioni della signora Duse in questa città, avranno luogo al Politeama Alfieri le sere del 24 e 25 corrente con la *Hedda Gabler* di Ibsen, e *La principessa di Bagdad* di A. Dumas, il figlio.

— *Redde rationem* (*La douloureuse*) di Donnay, all'Alfieri di Torino, è passata tra la noia di parte del pubblico e gli entusiasmi dell'altra parte, non la più autorevole, ma certo la più rumorosa. Esecutori: Reiter, Leigheb e compagni.

— F. Schurmann, l'impresario abbastanza noto, che già condusse la Bernhardt in Italia ed ora fa il giro del mondo con la Duse, ha sentito il ticchio di farsi autore: e, siccome solo dubitava riuscire, s'è congiunto con F. Berton, un po' attore, un po' mimo. E tutti due insieme hanno impastato un dramma *Il pastore*.

E' un mediocre lavoro di arena. "Il pastore Vanken, „ che ha una figlia innamorata del cugino, salva in un giorno di sommossa una ragazza, che già fu l'amante di questo stesso cugino, che è un volgare truffatore e giuocatore. Ed ecco che una vecchia regala al pastore una grossa somma per ricostruire la sua chiesa: questo bel cugino li ruba; poi, denunziato, ammazza un gendarme, e va a chiedere soccorso alla antica amante.

— Salvami! le grida.

— Così ti salvo e ti amo! ella risponde, e lo uccide con una coltellata, poi s'uccide.

Il dramma è arrivato alla fine tra le risate, le disapprovazioni, i fischi del pubblico.

Ciò che prova come impresari e attori sieno cosa diversa da un buon autore!...

Lirica. — *Saffo*, di Massenet, è stata assai apprezzata dal pubblico della Pergola di Firenze, benchè a molti sieno parsi un po' strani i costumi moderni sulla scena di musica.

Ma la musica ha commosso tutti, e l'interpretazione della Bellincioni e del Delmas è stata magistrale. Ottima l'orchestra diretta dal m. Zuccani.

Concerti. — Adelina Patti farà in ottobre una *tournée* di concerti nelle provincie dell'Inghilterra. Impresario è l'Harrison.

Arte. — I giornali francesi sono pieni di particolari sopra il Salon inaugurato in questi giorni.

Sono in tutto 7593 opere. I vecchi maestri hanno esposto varii lavori degni della loro fama. Fra i giovani il *Temps* segnala Enrico Martin, che ha esposto una magnifica pittura decorativa destinata al Campidoglio di Tolosa e una tela grandiosa del Cottet: *Un paese di marinai.*

La nuova spedizione Nansen.

La Società nazionale geografica di Pietroburgo ha eletto Nansen suo membro onorario.

In una seduta di detta Società Nansen sviluppò il piano della prossima spedizione che egli deve cominciare allo stretto di Behring o più in alto.

La durata di questa spedizione sarà probabilmente di cinque o sei anni.

Nannsen disse che non era importante raggiungere il Polo boreale e che sarebbe bastato continuare le esplorazioni fisico-geografiche.

Le spese della spedizione ascenderanno a circa 350,000 rubli.

Monte delle pensioni

per gli insegnanti delle scuole elementari

Situazione patrimoniale al 31 Marzo 1898.

Attivo	*Lire*
Prestiti a Provincie e Comuni	64,513,485,70
Rendita del Consolidato 5 0[0	420,579,78
In CC. con la Cassa D. e P.	561,660,41
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Tesorerie	23,497,97
Delegazioni in corso rilasciate dai comuni sugli esattori per arretrati	16,484,31
Quote di pensioni liquidate dal Monte con rivalsa verso i comuni	115,84
Multe rimaste da pagare dagli esattori	970,23
Totale	65,536,794,24
Passivo	
Rate mensili e trimestrali di pensioni rimaste da soddisfare al 30 settemb.	100,382,42
Saldo del conto "Debitori e Creditori „	4,038,66
Totale	104,421.08
Patrimonio al 31 marzo 1898	65,432,373,16
	65,536,794,24

Sports

Ciclismo. — *Carciofolata del Rugantino.* — Questa sera avrà luogo l'annunciata carciofolata del Rugantino indetta da Nino Ilari.

Le iscrizioni già superano la cinquanta e Bufalelli il noto proprietario della trattoria Eden a Ponte Molle e depositario della « Cassetta di soccorso » del Touring, l'unica che è sempre al completo, sta addobbando artisticamente il suo bel giardino.

Questa festa campestre sarà certo una delle migliori gite notturne di questa stagione.

Appuntamento alle 8 pom. a piazza Borghese.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. Simonetti - Giudici: Lo Re e Gennaro - P. M.: Altobelli - Difesa: Albano, Centola, Palonieri e Spadaro.

Dispettucci di femmine.

Amabile Soldani, d'anni 37, romana, e Sofia Meschini, di anni 40, da Talamone, abitavano nello stesso piano di una casa in via delle Mura. Le porte dei due appartamenti si trovavano sopra un medesimo pianerottolo così piccolo, che una sedia bastava ad impedire il passaggio. Essendo sorto fra le due donne per futili motivi un vivo rancore, esse lo sfogavano ingombrando il pianerottolo per farsi dispetto.

Una volta, il 18 ottobre scorso, però le ire scoppiarono. Le due donne dopo essersi scambiate molte insolenze, si accapigliarono, e la Soldani staccò con un morso l'indice della mano sinistra alla Meschini, la quale a sua volta con graffi e pugni produsse lievissime ferite alla Soldani.

Ieri comparvero entrambe davanti al Tribunale insieme a Leone Ciotti, figlio della Meschini, che con lei aveva ingiuriata l'altra.

Il Tribunale assolse la Meschini, riconoscendo che agì in stato di legittima difesa; condannò Ciotti a 20 lire di multa, e la Soldani a 5 mesi di reclusione.

X Sezione penale.

Pres.: Massari - Giudici: Marracino e Spinosi - Difesa: Tedeschi.

Furto in chiesa.

Nel pomeriggio del 2 marzo, il sagrestano della chiesa di S. Rocco, avendo per un momento lasciato la chiesa per accompagnare il curato, quando vi tornò non trovò più un camice tutto ornato di merletti, del valore di 19 lire. Denunciato il furto si sospettò l'avesse commesso certo Edoardo Borzelli; già molte volte condannato, in casa del quale fu infatti rinvenuto il camice.

Comparso ieri davanti al Tribunale per rispondere di furto qualificato, trattandosi di oggetto destinato al culto, il Borzelli fu invece ritenuto colpevole di furto semplice e condannato a 35 giorni di reclusione.

Omicidio involontario.

Il 24 gennaio scorso, in Monterotondo, il vetturino Francesco Scopigli rientrando con la carrozza entro il paese, investì un bambino di quattro anni, Quirino Marconi, che si trovava in mezzo alla strada a giuocare.

Travolto sotto le ruote, il bambino riportò lesioni così gravi, che poco dopo ne morì.

Lo Scopigli, difeso dall'avv. Gentiloni, è comparso ieri davanti al Tribunale, che lo ha condannato a 75 giorni di detenzione.

P. C. avv. Zappalà.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 5 Maggio 1898 — S. Pio V Papa.

Leva il Sole alle ore 5.3 m. — Tramonta alle 7.11 s.
Leva la Luna alle ore 0,44 s. — Tramonta alle 3.57 m.

BOLLETTINO METEORICO

4 Maggio

Europa: pressione abbastanza elevata Sud-est e Sud-ovest 767 Costantinopoli; 768 Madrid, bassa Nord-ovest 743 Norway.

Italia 24 ore: barometro alzato fino due mill. Sud, poco variato altrove; temperatura abbassata; pioggie Italia superiore e Sardegna.

Stamane cielo sereno Sud, nuvoloso coperto altrove.

Barometro: 760 Milano, Verona, Modena; 761 Belluno, Venezia, Firenze, Portomaurizio; 763 Sassari, Roma, Brindisi; 765 Palermo, Messina.

Probabilità: venti freschi specialmente meridionali, cielo vario Sud, nuvoloso coperto altrove con qualche pioggia Italia superiore.

Rebus-Monoverbo

B — T

Spiegazione del Passatempo precedente: SA-LUMI

STATO CIVILE

MATRIMONI del 4 MAGGIO

Castignani Francesco, carrettiere, con D'Agostino Giuseppa
Garagnani Andrea, cameriere, con De Filippi A. Lucia
Bormioli Pietro, impiegato, con Cillario Emma
Casadei Paolo Andrea, campagnolo, con Fiori Palma

Nati e morti denunziati nei giorni 1 e 2 maggio
Nati 36 compresi 7 nati morti.
Morti 33 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Ponza Giacinto fu Giuseppe, Anagni, 65, coniug.
Cenerini Antonio, Cai, 63, celibe
De Santis Angela fu Biagio, Sora, 75, coniug.
Polverosi Anna fu Paolo, Roma, 54, nubile
Schwarzenberg Maria fu Filippo, Cassel, 54, coniug.
Becchi Fruttuoso fu Semplicano, Firenze, 56, celibe
Pironi Nicolina fu Angelo, Roma, 88, vedova
La Monaca Francesco fu Gioacchino, Roma, 65, celibe
Tomei Chiara fu Luigi, Tivoli, 84, vedova
Vandetto Domenico di Pasquale, Torino, 45, vedovo
Marinelli Leonardo di Angelo, Casale Cocullo, 21, celibe
Alfonsi Gio. Batta fu Ambrogio, Roma, 84, vedovo
Sciasura Enrico di Antonio, Lucoli, 13
Moraschini Nazzareno fu Vincenzo, Camerino, 42, celibe
Scirolli Nicola fu Elia, Teramo, 38, celibe
Piervittori Maria fu Giuseppe, Pollenza, 84, vedova
Fantozzi Salvatore fu Angelo, Roma, 82, celibe
Pietrella Cherubina fu Esuperanzio, Cingoli, 68, vedova
Lunari Annunziata fu Ferdinando, Albano, 60, coniug.
Riccitelli Vincenza di Angelo, Roma, 28, vedova
Benda Maria fu Vincenzo, Perugia, 75, vedova
Canziani Giuseppa fu Giovanni, Bergamo, 59, vedova

Martedì sera 3 corrente alle ore 7 1[2 pom. in seguito ad improvviso malore cessava di viver cristianamente.

l'Ing. SAVERIO CAPRIOLI

nell'ancor fresca età d'anni 49.

D'animo mite e generoso, di carattere franco e leale, onesto e disinteressato oltre il dovere, fece bene a molti, male a nessuno.

Ed ora sei morto povero amico mio, ed il ricordo di queste doti così belle dell'animo tuo non giova che a rendere più amaro il cordoglio per la tua perdita, alla famiglia che amavi tanto ed a quelli fra i tuoi amici che seppero comprenderle ed apprezzarle

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle 5 pom dalla sua abitazione in via Aurora 35-A. P.

Il fratello e la sorella del compianto

Comm. FRUTTUOSO BECCHI.

ringraziano commossi tutti coloro che accompagnandone la salma all'ultima dimora hanno dato prova d'affetto al caro estinto.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Roma. - 17 maggio - Fornitura 1.o lotto buste da lettere e pieghi, oggetti cancelleria e disegno. Previste L. 10,000; 2.o lotto carta a macchina rigata e quaderni da scrivere per le scuole. Prev. L. 15,000.

Commissariato militare Roma. - 21 maggio - Forniture corredo, bufetteria, bardatura e calzature per Legioni RR. Carabinieri (V. Capitolato).

Vedere in 4ª Pagina

Orario Ferrovie - Guida Forestiere

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - Per i servizi d'Amministrazione chiedere la comunicazione: coll' **Amministrazione** *del Popolo Romano*. Per la Redaz. chiedere: **Direzione** *Popolo Romano.*

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 20,0 — minimo 15,0.

Arrivi e partenze — Il sottosegretario di Stato, on. Suardi Gianforte, ieri sera tornò a Roma.

— Oggi l'on. Gallo partirà per Torino.

Ospiti illustri. — Il Granduca di Sassonia Weimar ieri si recò a Sermoneta.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

— Il Sindaco fece ieri ritorno in Roma.

Pel rincaro del pane — La Giunta municipale, nella seduta di ieri, sotto la presidenza del Sindaco, si occupò della questione del rincaro del pane.

Essa ha stabilito di proporre al Consiglio che il fondo stanziato in bilancio per eventuali provvedimenti annonari, sia elevato da lire 60 mila a L. 260 mila e che su questa somma siano assegnati sussidi ai fornai che si impegnino di vendere il pane comune di terza qualità a cent. 35 il chilogramma.

La Campana di Huesca

DI

A. CANOVAS DEL CASTILLO

Traduzione di GIULIO VILLETTI

Non rispondendo nessuno, il re di nuovo domandò:

— Chi è colui che lanciò quel dardo sì ben a proposito?

— Fu lanciato da un almogabar — rispose alfine uno dei signori. Si riconoscerebbe un miglio distante per i suoi ruvidi modi e per l'erculea forza che dimostra.

Allora tutti gli occhi si fissarono sopra i due almogabares, che per l'altezza e robustezza della loro persona, si distinguevano facilmente anche da lontano, benchè essi, chiacchierando tra loro girassero qua e là tra la folla.

Don Ramiro ordinò che li conducessero alla sua presenza. Gli almogabares avuto l'ordine si avvicinarono al posto ove stava il re, a passo lento: Fortunon cogli occhi bassi e Aznar sereno ed impassibile come se tutto ciò gli fosse indifferente.

— Almogabares — disse il re — chi di voi due mi ha salvata la vita? Tanto poco stimate la mia gratitudine che, meritandola, non la reclamate?

— È stato? il mio camerata, signore, questo giovinetto che sta meco, disse Fortunon, vedendo che Aznar non rispondeva.

— Come ti chiami — domandò allora il re, dirigendosi al giovane almogabar.

— Si chiama Aznar Garcés — tornò a rispondere Fortunon — ed è figlio di Garcia Aznar, che fu un fedel servitore del padre e dei fratelli di Vostra Maestà, e si trovò tra quei che vinsero e liberarono questa città; come pure a combattere nell'infausta giornata di Fraga, che Dio maledica, e ivi morì, non lontano da Don Alonso. Fu egli uno dei migliori almogabares della montagna, e più non rimane di lui che questo figlio, il quale non gli è dissimile in valore e coraggio, e che io e i miei compagni andiamo addestrando nell'esercizio delle armi.

— Parmi — disse il re — ch' egli abbia più bisogno della tua bella parlantina, che delle tue lezioni di destrezza; chè è già tale da darle invece al miglior campione di questo regno. Non è vero, Aznar Garcés, che ne dici?

— Dico, Sire, che non ho fatto altro che quello che avrei fatto per qualunque altro cavaliere che si fosse trovato in pericolo.

— Come! — replicò il re sorpreso — disprezzi la mia gratitudine! Vuoi che tenga in non cale il servizio che mi hai reso.

— Non desidero altro — rispose l' almogabar — che Vostra Maestà mi metta, per l' avvenire, in occasione di poterla servire in migliori circostanze.

— Giovane leale! — esclamò Don Ramiro — e Dio volesse — aggiunse sospirando — che ve ne fossero in Aragona molti simili a te!

Un pensiero grave dovette allora turbare il re: apparvero ad un tempo sul suo viso invidia, amarezza e rimorso. Ma rimettendosi quasi subito, riprese:

— Senti, Aznar, tu puoi venire all'Alcazar quando ti pare, e non ti mancheranno sante reliquie, danari e anche armi, se le vorrai; poichè in verità ti dico che tu hai fatto per me ciò che non mi aspettavo da nessuno.

— Userò del vostro permesso, Sire — rispose l'almogabar — quando sarà per rendervi servigio: non prima, poichè non amo passare per importuno.

E facendo una riverenza, si allontanò rapidamente col suo compagno.

— Sempre peccherai di questo difetto, miserabile — mormorò Lizana. — Pare che questo imbecille di re non trovi gusto che conversando coi villani. Io invece ne ho fatti impiccare più di cento, e giuro a Dio che...

Non potè finire la frase, poichè il re si mosse per entrare nell'Alcazar; ed egli, cogli altri della Corte, dovette seguirlo.

Gradatamente la folla cominciò a diradarsi fino a che la piazza dell'Alcazar rimase completamente deserta, e tutta Huesca tranquilla. Ma lo scampato pericolo del re e l'azione dell'almogabar servirono di tema per tutto quel giorno e non pochi dei seguenti alle conversazioni degli abitanti della città, che però non trascurarono di recarsi la sera di quel giorno ad assistere al torneo ed alle altre feste che durarono fino a tarda notte.

CAPITOLO IV.

Speranze e timori.

In una delle torri dell'Alcazar eravi un ampio salone, diviso per metà da una tenda di seta che arrivava fino al soffitto, e che d'ordinario era rialzata ai due lati.

Ciascuna delle due porte del sontuoso salone aveva una differente decorazione, ma erano ambedue di stile romano bizantino.

Graziose gallerie di agili archi sostenuti da sottili colonne di marmo, rompevano la monotonia che derivava dalla nudità degli alti muri.

Due grandi finestre, allora chiuse, poste alle due estremità del salone, lo illuminavano; dall'alto pendevano due grandi lampade d'argento.

La notte di quel giorno, di cui or ora abbiamo finito di narrare gli avvenimenti, si trovavano nel salone due donne, di ben differente condizione, poichè una di esse serviva l'altra, che stava mollemente adraiata su di un ricco divano di stoffa orientale

Ha inoltre stabilito che i lavori per l'apertura le forno municipale, sistema Scheintzer, siano spinti con la maggiore alacrità possibile in modo che il forno stesso possa funzionare pel giorno 14 corrente.

Il principe Ruspoli ebbe ieri un colloquio a tale riguardo col Presidente del Consiglio dei Ministri.

Le decisioni della Giunta furono prese d'accordo con la Commissione permanente di vigilanza sulla vendita dei generi alimentari di prima necessità.

La partenza delle mandrie. — Il Sindaco nello interesse della pubblica igiene, ha pubblicato le disposizioni impartite dalla R. Prefettura, per la partenza del bestiame ovino e caprino; i contravventori alle medesime saranno senza indugio denunciati all'autorità giudiziaria.

La partenza delle mandrie sane per la montagna potrà aver luogo in qualsiasi tempo: non più tardi però del 19 giugno, poichè col 22 dello stesso mese si comincierà a permettere l'avviamento delle mandrie infette.

Le mandrie sane, all'atto della loro partenza, dovranno esser munite di un certificato del Sindaco, nel quale si garantisca la perfetta loro immunità da ogni contagio.

Col 22 giugno sarà permesso l'avviamento delle mandrie affette da agalassia, e col giorno 25 potranno partire quelle affette da scabbia. I proprietari dovranno provvedersi presso l'amministrazione comunale di un certificato, in cui sarà dichiarata la malattia contagiosa, da cui trovansi affette le pecore o le capre.

Il palazzo dell'agricoltura — Sono incominciati i lavori di completamento e ricostruzione del palazzo sede del ministero di agricoltura.

Tutto il tratto, ove il nuovo edificio dovrà sorgere, sull'area risultante dalle demolizioni dei ruderi attuali di via del Tritone, è stato circondato da un'alta palizzata.

Secondo le condizioni del contratto di appalto, il nuovo edificio dovrà essere consegnato compiuto entro l'ottobre dell'anno prossimo.

Servizio postale — Si è più volte deplorato che le sezioni ambulanti e i messaggeri di servizio sulle strade ferrate non sono sempre provvisti della cassetta d'impostazione di ricambio con quella delle singole stazioni e che sovente non posseggono neppure la chiavetta per aprirla, talchè le corrispondenze a gran stento e con perdita di tempo vengono raccolte capovolgendo la cassetta recata dai procaccia.

Ora, volendo il Ministero delle Poste che le disposizioni in vigore circa il servizio delle cassette d'impostazione siano strettamente osservate nel precipuo intento di evitare che qualcuna delle corrispondenze immessevi vada soggetta a ritardo, furono invitate le direzioni ad esercitare in proposito oculata sorveglianza, avvertendo i dipendenti agenti viaggianti che d'ora innanzi quelli che si trovassero in viaggio sprovvisti di cassetta di ricambio sarebbero puniti con multa.

Per un ufficio telegrafico. — E' stato aperto il concorso per titoli al posto di titolare dell'ufficio postale di seconda classe di Roma piazza Barberini.

Potranno prendere parte a tale concorso i commessi delle provincie di Roma, Aquila, Caserta, Grosseto, Perugia e Siena.

La cauzione per l'anno in corso è fissata in lire 12,000 da prestarsi in contanti.

Le istanze degli aspiranti dovranno essere presentate entro venti giorni alle direzioni delle poste e dei telegrafi della rispettiva provincia.

Al Circolo militare. — Il vasto salone del Circolo era ieri gremito di ufficiali, accorsi a sentire la seconda conferenza di presidio fatta dal cav. Chinotto, Maggiore del 69. fanteria " sulla guerra Cino-Giapponese. „

La dotta conferenza è stata spesso applaudita ed alla fine l'oratore s'ebbe encomi e strette di mano da superiori e colleghi.

Società ingeg. ed architetti. — I soci hanno offerto un banchetto " alle Venete „ al comm. Cadolini, presid. onorario, e ai comm. Cavalini, nuovo presid. effettivo.

Durante il pranzo, che si è svolto con una precisione e un'armonia di linee ammirabili, furono pronunziati varii discorsi, sempre in misura, di cordiali auguri ai presidenti ed ai vice-presidenti e alla prosperità dell'Istituzione.

Giovedì ballottaggio per 3 consiglieri.

Garden-Party — La *Garden-party* a beneficio dell'Opera Pia degli Ospizi climatici in collina che doveva aver luogo ieri all'albergo di Russia, stante il cattivo tempo è stata rinviata a giovedì prossimo.

Circolo musicale femminile. — Il saggio di ieri è egregiamente riuscito, e con vera soddisfazione del pubblico intelligente e numeroso, che vi ha assistito.

La maestra G. Gagliardi Alliata, al pianoforte, ha accompagnato i vari pezzi eseguiti, tra cui notati in special modo la sinfonia del *Don Giovanni*, a quattro mani, con la signorina M. Bevio, la *barcarola slava* per violino, del Neruda, l'*elegia* parimenti per violino del m. Romacciotti, ambedue suonate dalla signorina B. Gazzani, che in fine eseguì con la signorina G Maddalena l'*Ave Maria* del Mascagni.

Piacquero la *Romanza* di Thomas e la *Strofe* del Gounod cantate dalla signorina Ida Fazio, l'*Autunno* del m. Nardi e la *Cavatina* del Donizetti dalla signorina G. Maddalena, ambedue fornite di voce gentile e potente, e d'arte che rivela ottima scuola.

In complesso, dunque, una bella festa musicale.

Il sequestro dell' " Avanti. „ — La R. procura, ieri sera, ordinò il sequestro dell' " Avanti „ per un articolo intitolato: *I nodi al pettine.*

Circolo degli impiegati. — Questa sera alle ore 21, nei locali sociali all'Esedra di Termini, l'on. prof. comm. Raffaello Giovagnali terrà una conferenza sul tema: " L' Enciclica di Pio IX nel 1848. „

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di Brugiotti Ignazio, Carolini Angelo, Appoloni Alessandro, Interlenghi Rinaldo.

Ha accolti in parte quelli di Camarda Antonio, Di Rosa Leopoldo, Astrologo Pacifico, Martini Edoardo, Cenautti Francesca, Durante Cesare, Sprega Annibale, Audiffredi Faustina, Lani Gaetano, Monami Vincenzo, Grifoni Luigi, Ascenzi Rutilio, Rossi Francesco, Capuani Tullio, Rosati Pietro, Mochi Alfonso, Guastalla Claudio, Bondi Susanna, Raffi Tiberio, Gemma Giovanni, Galanti Baldassare.

Ha respinti quelli di Torriani Alberto, Caterini Agostino, Bianchetti Augusto, Porretti Camillo, Serafini Antonio, Britti Raffaele, Roganti Angela, Narducci Maria, Piotti Giuseppe, De Angelis Filippo.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 3 maggio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	515	90	605	13	—	12	17	1	2	—	20	517	89	606
S. Antonio	164	250	414	3	—	3	2	—	—	—	4	165	250	415
S.ta Galla	149	—	147	—	—	—	—	—	—	—	—	149	—	149
S. Giovanni	—	442	442	—	11	11	—	34	—	5	38	—	415	415
S. Giacomo	174	108	282	5	8	13	6	4	—	—	11	173	112	285
Consolaz.	66	30	96	8	5	13	3	2	—	—	5	73	33	106
S. Gallicano	80	113	193	2	—	2	2	1	—	—	3	80	112	192
	1150	1033	2155	31	24	55	30	42	2	4	81	1159	811	2170

Arresto d'un disertore. — Da qualche giorno un individuo stazionava dinanzi all'Aragno vendendo i fiammiferi con un cartello attaccato alle spalle sul quale leggevasi: " Il ministero delle finanze ha diminuito la tassa dei fiammiferi „

Iersera costui fu arrestato. Dalle indagini fatte si stabilì esser egli la guardia di finanza Biondi Domenico d'anni 23 d'Aquila dichiarato disertore essendo fuggito dalla sala di disciplina della brigata Termini.

Un falso allarme. — Iersera si sparse la voce di un incendio al Manicomio. Infatti dalla villa Barberini al Gianicolo vedevansi elevarsi grandi fiamme.

Accorsi i vigili si constatò trattarsi di un falso allarme.

Si bruciava infatti la paglia di pagliericci fuori d'uso.

Un suicidio. — Nella navata sinistra della basilica di S. Giovanni in Laterano, ieri mattina verso le 7 1|2, si udì una detonazione. I pochi devoti che a quell'ora si trovavano nella chiesa accorsero spaventati insieme ai custodi ed ai canonici del Capitolo.

Sul gradino di un confessionale fu trovato un individuo, lungo disteso, che stringeva in pugno una rivoltella ancora fumante. Del sangue gli usciva dall'orecchio destro. I presenti cercarono di sollevare il suicida per apprestargli qualche soccorso. Ma tutto fu inutile; il disgraziato era già morto.

Sul luogo si recò subito l'ispettore Alliata-Bronner che sequestrò il revolver di calibro 7. Conteneva ancora 4 cartuccie.

Lo sconosciuto dell'apparente età di 25 anni, dai baffi e capelli castani, vestiva decentemente di scuro. Sembra un cameriere. Nelle sue tasche non fu rinvenuta alcuna lettera che potesse identificarlo. Aveva solamente il portamonete contenente 6 lire e 25 centesimi.

Dopo le constatazioni di legge il pretore del VI mandamento lo fece trasportare alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola per il riconoscimento.

La Basilica venne chiusa e sarà riconsacrata.

Parricida. — In Ceccano certo Angelini Luigi, contadino, in un accesso di pazzia, uccideva con un colpo di vanga una sua figlia tredicenne.

Un carretto ribaltato. — Lombardi Cecilia d'anni 30, romana e il figlio Filippo — un bambino di 5 anni — ieri mattina sul proprio carro transitavano per il Corso Vittorio Emanuele.

Una delle ruote urtò sul binario del tram; il carretto sbalzò e si capovolse.

La Cecilia riportò commozione cerebrale con lussazione del gomito destro: il bambino riportò contusioni alla faccia.

A S. Spirito, la madre fu giudicata guaribile in 20 giorni e il figlio in 12.

I pattuglioni. — Nelle decorse 24 ore dai pattuglioni sono stati operati 26 arresti per questua: 14 uomini, 4 donne, 8 minorenni: di cui 10 di Roma, 6 del circondario e 10 di altre provincie.

Sono state contestate 18 contravvenzioni all' art. 72 della legge di P. S. e 5 al regolamento di polizia urbana.

Le diverse brigate hanno operato 5 arresti per questua, 2 uomini, due donne ed un minorenne tutti nativi delle varie provincie.

Sono state contestate 10 contravvenzioni all'art. 72 della legge di P. S.

I pattuglioni del comando nella decorsa notte fecero 6 arresti di pregiudicati trovati in attitudine sospetta e per misure di P. S. e contestarono 14 contravvenzioni a prostitute o ad esercenti pubblici.

Investimenti. — In via Avignonesi, angolo di via Boccaccio, un carrettino a mano investiva il bambino Fedeli Augusto, di anni 3, da Roma, producendogli una lesione al piede sinistro.

La guardia Versace lo condusse all'ospedale di S. Giacomo dove lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

— In via Arenula il salumaio Di Ventura Angelo, d'anni 34 da Aquila, fu investito da un carrettino ad un cavallo. Riportò contusione al piede sinistro.

La guardia municipale Gori Augusto lo trasportò alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Cadute. — In via Appia Nuova il vetturino Sforza Cesare d'anni 32 romano cadde dalla propria vettura riportando ferita alla mano destra.

— Il bambino Paccinelli Adolfo d'anni 3 romano al palazzo Altieri p. n. in piazza del Gesù accidentalmente cadde ferendosi alla testa. Guarirà in 8 giorni.

— Nella tenuta Boccea fuori porta Cavalleggieri il pecoraio Refe Fedele d'anni 35 da Toro cadde da cavallo riportando contusioni alla schiena.

Baruffe. — Il contadino Fabbri Innocenzo, di anni 32, da Piano di Castello, in via Luigi Santini, 19, int. 5, in casa del cognato Malizi Bernardino venne a diverbio col medesimo e si buscò un colpo di falce alla mano destra. Riportò lesioni guaribili in 12 giorni.

— In via della Robbia, 80, p. 2.º, Capocelli Vincenza, di anni 29, da Casignano, per frivoli motivi questionò col marito Pancrazio, ricevendo una scarica di pugni.

Riportò contusioni alla faccia, guaribili in 10 giorni.

— L'oste Cesi Alfredo, di anni 34, da Firenze, in piazza S. Silvestro, fu percosso dalla propria moglie Donati Virginia.

Ne avrà per una settimana.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Moroni Augusto, d'anni 12 romano, passando in via XX Settembre fu morso da un cane. Nè avrà per 8 giorni.

— La bambina Zepponi Aurora in via Macchiavelli cadde. Ferita alla testa.

— Rigantini Giulio, d'anni 8, giuocando con altri ragazzi fu ferito all'occhio destro da una sassata.

— All'albergo Germania il cuoco Busani Giuseppe casualmente si ferì alla mano destra.

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio. — Programma che eseguirà quest'oggi al Pincio il concerto comunale dalle ore 17 e mezzo alle 19:

1. Donizzetti, " La figlia del reggimento „ sinfonia.
2. Massenet, intermezzo, ballabile e marcia " Cid. „
3. Ponchielli " Il figliuol prodigo „ intermezzo e finale I.
4. Foroni " Ouverture in do. „
5. Meyerbeer " 3.me Marche aux flambeaux. „

Vendita della biblioteca appartenuta al Prof. Mattia Azzarelli in Piazza Montevecchio N. 2 nel giorno 5 maggio e seguenti. Il catalogo presso il libraio Augusto Carmignani in via Torre Argentina 95.

Monte di Pietà.

Venerdì, 6 maggio 1898 - **3a** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 16 *Settembre* 1897 fino alla polizza **218000.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 4 *ottobre* 1897 fino alla polizza **230700.**

Arretrati fagotti *1.a Custodia*,

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

Porto di Ripa Grande.

Partenze — Cutter *Angelo Padre*, cap. Giangrandi Antonio per Savona, vacante.

Goletta *Teresa Madre*, cap. Romano Antonio per Castellammare del Golfo, con fusti vuoti.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Ieri fu per intiero eseguita la prova d'assieme degli *Ugonotti* e l'esito non poteva essere migliore. Il Mingardi, il giovane maestro allievo di quella scuola che il valore di Luigi Mancinelli terrà sempre viva in arte, ha posto e pone ogni cura affinchè gli eccellenti interpreti del grande lavoro riportino completa vittoria. E fra questi per adesso ci limitiamo ad un sol nome, quello di Medea Borelli, che l'impresa felicemente volle assicurarsi per offrire al pubblico una *Valentina* meravigliosa.

L'andata in scena degli *Ugonotti* resta fissata a sabato prossimo.

Valle — Anche iersera se non affollatissima cortamente assai aristocratica era la sala di questo teatro. Edoardo Ferravilla fu della consueta comicità ed ebbe applausi.

Domani l'attesa commedia brillante: *El saccoccia*.

Nazionale — Per domani si annuncia *La figlia di madama Angot* seguita dal ballo *La Pescatrice di Chioggia*.

Per sabato *I Pagliacci!*

Manzoni. — Grande concorso di pubblico eletto alla replica di *Uria, urla* di G. Nani.

Il successo fu enorme e continui applausi oltre che all'autore ed agli artisti anche al bravo quanto modesto macchinista Ceccarelli.

Intanto sappiamo che il bellissimo lavoro del Nani — che avrà un lieto avvenire in arte — sarà musicato e sin da oggi si annunzia il protagonista nel bravo e simpatico artista Antonio Piui-Corsi.

Stasera altra replica.

Metastasio. — Proseguono con successo popolare le repliche del dramma di Rindi *I nati al delitto*. I prezzi come dicemmo sono stati ribassati.

Variétés. — Stasera dunque debutto di *Paulus* il celebre canzonettista parigino che tanto interesse suscita pel suo speciale valore.

Per stasera beato chi potrà trovare un posto alle Variétés essendo digià quasi tutto venduto.

Fabr..

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — Compagnia Ferravilla, ore 21.
Nazionale — *Il Duchino* e *La pescatrice di Chioggia*, 21.
Quirino — *La zia di Carlo*, ore 21.
Manzoni — Spettacolo variato, ore 21.
Metastasio — *I nati al delitto*, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1|2 — Dalle 14 alle 17 pattinaggio.
Gambrinus P.za in Lucina — *La Bohème*, orchestra. Dame Viennesi, ore 21.

Ultime Notizie

Anche ieri ebbero luogo due Consigli di ministri.

Le notizie giunte al Governo fino alle 5 pom. di ieri segnalano ovunque calma.

A Parma si tenne il consueto mercato che procedette in modo affatto normale.

Soltanto ad Ascoli-Piceno vi fu ieri un assembramento di contadini dei dintorni che chiedevano ai negozianti una diminuzione del prezzo del granturco.

L'assembramento fu sciolto. Vi fu qualche ferito leggermente nella colluttazione colla forza pubblica.

Le ultime notizie pervenute al Governo confermano che non vi furono nella giornata altre dimostrazioni tumultuose, tranne a Stradella, Vischio, Sesto e Ascoli, senza gravi conseguenze, essendo riuscito alla forza pubblica di sedare i tumulti o disperdere i dimostranti.

— *Mezzanotte.* — Le notizie giunte nella serata al governo delle provincie confermano che nella giornata di ieri ha regnato dovunque calma.

Con Decreto in data di ieri, il Comandante il Corpo d'armata di Piacenza assume la direzione della pubblica sicurezza nella divisione di Piacenza ed i Comandanti i Corpi d'armata di Bologna, Ancona e Bari assumono la direzione della pubblica sicurezza nella circoscrizione del loro rispettivo comando.

Si sono sparse ieri l'altro gravissime voci relativamente a disordini a Parma. Vi furono veramente ieri l'altro a Parma dimostrazioni che vennero represse. Ma l'ordine vi fu ristabilito ed è assolutamente falso che qualsiasi atto di violenza sia stato commesso contro quel Prefetto.

Il Conte di Torino a New-York.

(S) **New York,** 4 — S. A. R. il Conte di Torino è qui giunto.

I giornali dicono che egli si rifiutò assolutamente di esprimere qualsiasi giudizio sulla guerra tra gli Stati Uniti e la Spagna.

Nessuna contro-dimostrazione.

Molti giornali, compreso il nostro, hanno pubblicato telegrammi da Torino, in cui si rendeva conto di una riunione campestre avvenuta in quella città domenica scorsa e promossa dal gruppo socialista locale.

Taluno ha voluto attribuire a quella riunione il carattere di una controdimostrazione alle feste, con le quali si inaugurava l'Esposizione nazionale e si celebrava il Cinquantennio dello Statuto.

Niente di tutto ciò. La passeggiata con relativa bicchierata era motivata dal 1. maggio, che si è convenuto di chiamare la festa dei lavoratori e se in quest' anno fu, forse, la riunione più numerosa del solito, lo si deve alla circostanza che il 1. maggio cadeva in giorno festivo, onde si ingannerebbe di molto chi gabellasse per socialisti le alcune migliaia di operai, che vi presero parte.

Questione telegrafica

In questi momenti, com'è facile capire, il Governo centrale ed anche le autorità locali hanno, insieme alle altre, anche la responsabilità d'impedire che vengano divulgate notizie false sui tumulti e sui disordini; onde è avvenuto che i Prefetti, come il Ministero dell'interno, non hanno creduto di dar corso ad alcuni telegrammi diretti ai giornali.

Veramente il Ministero dell'Interno si è limitato a vietare la trasmissione dei dispacci relativi ai fatti di Parma, perchè in questi dispacci si affermava che il Prefetto era stato bloccato e preso in ostaggio dai tumultuanti, mentre questa notizia non aveva alcun fondamento.

I Prefetti poi hanno voluto limitare, anzichè sopprimere, gli apprezzamenti, che avrebbero potuto, per l'esagerazione, produrre delle conseguenze e ritardare altresì taluni dispacci, che probabilmente avrebbero preceduto i rapporti dei Prefetti stessi al Ministro dell'Interno.

Noi non muoviamo lagnanze per questi contrattempi, perchè comprendiamo perfettamente le esigenze del Governo in certi momenti. Notiamo soltanto che in queste circostanze il Governo dovrebbe comunicare verso sera una notizia complessiva dei fatti avvenuti nella giornata nella forma che crede migliore e così il pubblico sarebbe informato della verità senza esagerazioni.

In quanto ai dispacci dei giornali, il min. dell' interno dovrebbe dar ordine al telegrafo che vengano rimborsati quelli che pel ritardo sono diventati inservibili ai giornali et sic.

Prefetture militari

Sebbene qualcuno abbia criticata la risoluzione adottata di affidare la direzione della sicurezza pubblica ai Comandanti di Corpo d'armata nelle regioni dove avvennero tumulti, è certo che l'atto del Governo ha fatto ottima impressione sulle popolazioni delle Puglie, che lo avevano invocato d'urgenza.

L'atto in sè è perfettamente costituzionale, nè occorre alcuna facoltà del Parlamento.

Non si tratta già di stato d'assedio, che deferisce il giudizio dei rivoltosi ai tribunali militari, ma semplicemente di concentrare nei comandanti dei Corpi la direzione della pubblica sicurezza fino a che non siano pienamente ristabiliti l'ordine e la calma, ciò che del resto si è fatto in altre circostanze.

La divisione dei poteri in simili frangenti non può a meno di rendere meno pronta e quindi meno efficace l'azione, tanto più che spesso accade di dover provvedere in tre o quattro punti differenti con traslochi di truppe.

Giudizi dall'estero

(Servizio speciale del Pop. Rom)

Berlino, 4, ore 18,10. — I giornali di qui si occupano con grande discrezione e con molto tatto dei tumulti in alcune regioni d' Italia, ma ne riconoscono la gravità e quindi la necessità nel Governo di studiare provvedimenti.

La *National Zeitung* crede che per evitare peggio, stante l'aumentato prezzo del frumento e nonostante le esigenze del bilancio italiano, sarebbe bene sopprimere il dazio fino al nuovo raccolto. (Ed è quello che si è fatto).

Bennett e l'Italia.

Fa il giro di varii giornali una storiella secondo la quale Gordon Bennett, avendo telegrafato ai gabinetti di quattro potenze, fra le quali l'Italia, protestando per l' inseguimento del suo *yacht Namouna* nelle acque di Tolone, il ministro Visconti-Venosta gli avrebbe risposto di avere iniziato pratiche, perchè il Mediterraneo sia dichiarato mare neutro e di avere egli proposto che quattro potenze garentissero la polizia del Mediterraneo per mantenerne la neutralità.

In tutto ciò non vi ha assolutamente ombra di vero.

Cortesie internazionali.

Il ministro della marina ha ordinato che una nave della squadra attiva si trovi oggi a Livorno per presenziare la cerimonia della consegna di una bandiera che un Comitato di signore livornesi offre alla nave argentina *San Martin* costruita a Livorno.

Alla cerimonia il ministro Brin sarà rappresentato dal contrammiraglio Marchese, comandante l'Accademia navale.

Ministero Istruzione.

Il bollettino che si pubblicherà oggi contiene un decreto che stabilisce le norme per gli esami per la nomina ad ispettore scolastico.

Sono stati abilitati all'insegnamento i professori:

Magi Cesare per la computisteria nelle scuole tecniche;

Rastelli-Rovagna Adelaide idem nelle scuole tecniche;

Spinelli Alessandro per la storia e geografia nei licei;

Tirocco Giovanni per l'agraria negli istituti tecnici.

Ministero dei Lavori Pubblici.

Il ministro Pavoncelli ha disposto che, in attesa del riparto totale del fondo assegnato per sussidi ai Comuni e Consorzi danneggiati dalle piene del 1896, sieno intanto pagate le sovvenzioni non superiori alle mille lire.

La somma così distribuita sinora è di circa 80,000 lire.

Ministero di Grazia e Giustizia.

Il *Bollettino* che doveva uscire ieri, per ritardo nella firma dei decreti, uscirà, probabilmente, domani sera.

Ministero della Marina.

Sono giunte le RR. navi: *Ercole* alla Maddalena, *Garigliano* a Taranto *Caracciolo* e *Miseno* a Vado.

Il *Galileo* è partito per Costantinopoli per rimpatriare.

Nelle acque del Bosforo rimarrà come stazionario il solo *Mestre.*

Il *Governolo* è partito da Massaua diretto a Napoli. Ricondurrà in Italia le salme di alcuni degli ufficiali dell'esercito morti nell'Eritrea.

La corazzata *Maria Pia* proveniente da Livorno è giunta ad Augusta dove sono giunte altresì provenienti da Messina le torpediniere *94*, *147* e *152*.

Ordinanza di Sanità marittima.

Con Ordinanza in data di ieri l'altro, sono stati dichiarati infetti dalla peste bubbonica agli effetti delle Ordinanze di Sanità marittima 8 maggio e 15 luglio 1897, i porti della Presidenza del Bengala (Calcutta).

INFORMAZIONI ESTERE

Importazioni in Tunisia.

(S) **Tunisi,** 4. — Il giornale ufficiale pubblica i decreti che ammettono in franchigia i prodotti francesi più importanti e che applicano ai prodotti esteri la tariffa minima francese.

Nel Giappone.

Telegrafano da **Yokohama:** La dimissione del marchese Saionji, ministro dell' istruzione pubblica, è stata accettata. Egli sarà sostituito dal professor **Togama**, presidente dell'Università imperiale.

Il barone Nishi, ministro degli affari esteri, sarà probabilmente sostituito dal barone Hagashi, ora ministro del Giappone in Russia.

EGITTO

(S) **Londra,** 4. — E' stata oggi distribuita al Parlamento la relazione annuale di Lord Cromer sulla situazione in Egitto.

La relazione conclude dicendo che è ancora lontano il momento di modificare l'attuale regime dell' Egitto.

Il *Morning Post* ha dal Cairo:

Il Governo egiziano ha acconsentito a vendere ad un sindacato di inglesi, di francesi e di egiziani le proprietà appartenenti alla Daira Sanieh, specialmente le fabbriche di zucchero.

Il prezzo da pagarsi dal sindacato sarà di lire egiziane 5,500,000, più un complemento di lire egiziane 500,000.

Il regolamento dovrà essere completato entro sei anni dalla conclusione dell'accordo.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 3 il *Domenico Balduino* proveniente da Genova ha proseguito da Aden per Bombay, e il 4 il *Perseo* è giunto da Genova a Montevideo, donde è partito il *Sirio* diretto a Genova.

Il 3 il *Colombo* della N. I. B. ha proseguito da Teneriffa per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 4 Maggio 1897.

Mercato calmo sufficientemente fermo per la Rendita trattata per fine corrente da 98.80 a 98.82 1|2 dopo aver sfiorato 98.77 1|2.

Fermissimo ed attivo il contante da 98.80 a 98.90.

Rendita 4 1|2 108.45.

Banca d'Italia 782 — Meridionali 720 — Acqua 1204 a 1206 — Gas 735 a 729 — Omnibus 184 e 185 — Condotte 213,50 — Molini 139 — Metallurgica 157 a 156.50 — Banco Roma 153.

Cambi invariati.

Parigi 107.12 1|2 — Londra 27.10.

Ore 18,30 — Fermi.

Rendita 98.92 a 98.90.

Resto intrattato.

Cambio dazio doganale 5 Maggio L. 107.11

Dal 2 all'8 - fino a L. 100 - L. 107.35

BORSE ITALIANE — 4 maggio 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 80	98 72	98 75	98 82
Id. fine.	— —	98 82	98 82	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 35	106 30	108 40	— —
Az. B. d'Italia	780 —	— —	780 —	786 —
" B. Generale	— —	69 —	— —	— —
" ferr. Medit.	520 —	519 —	519 50	520 1/2
" " Merid.	719 —	719 —	719 50	720 1/2
" di Torino.	— —	— —	417 —	—
" B. Sconto.	— —	— —	75 50	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	367 50	368 50	— —	— —
" Raff. Zuc.	379 —	378 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0	— —	314 25	— —	— —
id. Merid.	— —	330 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0	— —	503 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	— —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	513 —	— —
CAMBI DELL' ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	107 12	107 12	107 15	107 07
Berlino id.	132 05	132 05	— —	131 95
Londra id.	27 11	27 11	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	27 14	26 83

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 4, ore 22. — (Borsino). Rendita 98.80 contanti 98.91 fine mese — Meridionali 719 — Mediterranee 520 — Navigazione 369.25 — Raffinerie 381 — Banca d'Italia 781 a 782.

Consolidati - Media uff. del Regno - 3 maggio

	con cedola	*senza cedola*
3 0|0 lordo	98.83 1|4	96.83 1|4
4 1|2 netto	108.37 3|4	107.25 1|4
5 0|0 netto	98.68 1|2	98.68 1|2
4 0|0 lordo	61.62 1|2	50.42 1|2

Parigi, 4, 15.18	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 60	101 52
" 3 0|0 perp.	102 87	102 97	102 87
" 3 1|2 0|0	106 25	106 12	106 27
ITALIANA 5 0|0	92 30 92 37	92 55	92 60
turca	21 60	21 52	21 45
spagnuola	31 5/16	30 7/8	32 1/2
russa nuova	96 —	96 15	95 40
portoghese	— —	17 3/4	17 9/…
ungherese	— —	102 1/2	— —
Egiziano 3 0|0	— —	— —	545 —
Banca di Parigi	915 —	912 —	918 —
Banca Ottomana	— —	549 —	545 —
Credito Fondiario	— —	665 —	669 —
Azioni di Suez	— —	3505 —	3495 —
Lotti Turchi	— —	108 1/4	107 …
Fer. Meridion. ital.	— —	670 —	668 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 3/8	6 5/…
su Londra	— —	25 32 1/2	25 31
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 16,24. — (Fonte italiana) — Il realizzazioni e buone disposizioni locali spingono chiusura 103,03 — 22|50 — 92,55 — 45|25 — 65|50 — 670 — 21,55 — 25,10 — 548,50 — 31 — Rio Tinto 676 in seguito a voce che la Spagna metta una imposta sopra l'uscita del rame.

Parigi, 4 ore 16,50 (fonte francese) — Borsa ancora oscillante incerto, ma nel fondo il mercato è piuttosto disposto al rialzo.

Vienna, 4, ferma	3	4
C.a austriaca	359 25	359 25
R. aust. oro	121 35	121 30
Id. carta	102 10	101 90
N.ai d'oro	9 54	9 54
Lire ital.	44 55	44 55
C. Londra	120 70	120 70

Londra 4, chiusura	4	4
N.ri Cons.	111 3/8	111 9/16
Italiana	91 1/4	91 1/8
Turca	21 1/4	21 1/4
Egiziano	105 3/4	105 7/8
Argento	25 7/8	25 7/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 146,000 — Rit. st.

Berlino, 4	3	4
Ital. cont.	92 25	92 —
f. mese	92 20	91 90
Az. Merid.	132 50	132 60
" Medit.	94 60	94 75
Obb. ferr. 3 0|0	58 25	58 30
" Merid.	62 10	62 10
" Roma	94 40	94 60
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	110 40	110 40
Rublo	217 05	217 10
Cambio Italia	75 75	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 4 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 10000

TENDENZA sostenuta

Havre, 4 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 3100 Prezzo fine maggio L. 41 87

TENDENZA calma

Caffè, Santos good average Vendite sacchi N. 1500 TENDENZA sostenuta Prezzo 1. maggio 57 25

Parigi, 4 maggio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	57	25	67	—	
Avena	20	50	20	50	
Olio di colza	56	25	56	25	
Spirito	49	—	48	75	
Zuccheri	104	50	104	25	

STAZI ARCANGELO gerente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Rocs e Junge, Offenbach s|M.

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

— Ti assicuro, Castana, — diceva quella che sembrava la padrona — che ancora non mi son rimessa dallo spavento che mi ha causato il pericolo corso dal re.

— Sia lodato Iddio, signora mia, che sano e salvo lo trasse da tal pericolo — rispose l'altra, mentre infilava tra i capelli della dama, per trattenerne le treccie, uno spillone d'oro, tempestato di pietre rosse, che teneva in mano.

La dama, infilando in una delle sue bianchissime dita un anello, pure d'oro, sormontato da un bellissimo zafiro, riprese:

— Eri tu presente, Castana?

— Mi trovava allora nella torre dell'Oriente; e ne riuscii per vedere tutto ciò che succedeva, e vidi perfettamente.

— Dicono che fu un buon cavaliere quegli che seppe affrontare il cavallo e arrestarlo.

" Che Dio lo benedica, con tutti quelli della casa sua.

— Ma v'ingannarono, signora — replicò con visibile calore Castana; fu invece un rustico, un villano, uno di coloro che si chiamano comunemente *almogabares*.

— E' gente fiera, Castana; ma per l'anima mia, debbo dirti che tutto l'orrore che ho sempre provato per essi, deve cambiarsi, d'ora innanzi, in amore.

— Se l'aveste visto, signora! E' un giovane che, secondo me, non deve oltrepassare il quinto lustro; alto, forte e meravigliosamente agile, di color scuro e simpatico, con labbra e guancie che sembravano dipinte con purissimo carminio.

" Se lo aveste visto, signora! Egli, col suo logoro manto, pareva più bello dei più adorni ed eleganti signori della Corte: ed io son certa che niuno dei cavalieri, che stasera entrarono in lizza al torneo, avrebbe osato muovergli contro.

— Lo devi aver guardato con molta attenzione, dal momento che sai darmi di lui così minuti particolari, mentre non hai potuto vederlo che pochi istanti.

Castana si scosse a queste parole, e rimase confusa e silenziosa per un breve tratto, mentre sembrava assorta nell'aggiustare sul capo della signora una corona d'oro, tutta tempestata di pietre preziose e lucenti.

Dovea esser certo una corona da regina, proveniente forse dall'epoca dei *godo*.

Essa dunque ben chiaramente dimostrava la classe e la categoria di chi ora se ne adornava.

Castana intanto, cambiando discorso, continuò:

— Vuol cinger pure la collana di pietre bianche ed azzurre, benedetta dal Santo Padre, regalatale dal mio signor re, il giorno delle nozze?

E' molto grande il ciondolo che vi è annesso.

E' vero poi, signora mia, che contenga un pezzo del legno sul quale inchiodarono nostro Signor Gesù Cristo?

— Senz'alcun dubbio, Castana; e finissimi sono i zaffiri e le perle di cui è composta; presto, portala, poichè il tempo stringe, ed io devo recarmi al ricevimento di Corte, che l'etichetta mi impone.

— Eccola, signora. Vuol indossare pure la mantellina reale?

— Che strana domanda, Castana; senza che presentandomi al ricevimento senza di essa non riconoscano ch'io mi sia — rispose sorridendo la regina.

— Come siete graziosa, signora mia!

Così esclamò in ultimo Castana, al veder in piedi la regina, la quale si guardò un istante e con indifferenza in un piccolo specchio di argento, forse romano, che male e pallidamente poteva appena rispecchiare il di lei viso.

Indi, mettendolo in mano di Castana, s'inoltrò verso la porta della sala.

Ma prima di oltrepassarne la soglia, si fermò, e rivolgendosi a Castana:

— Per la tua vita, Castana, rispondi senza adulazione alcuna a ciò che ti domando.

" Come ti sembro questa notte? Conservo ancora sul viso traccia dello spavento provato?

" Mi sta bene la pettinatura che mi hai fatto?

Tempi amari erano quelli per le donne, senza il moderno confidente dei loro desideri, il complice della loro debolezza, l'intimo amico dei loro incanti, il grande e veridico specchio, di origine veneziana, dei nostri giorni; male rimpiazzato da una lastra metallica, di poca luce, rotonda, e che non bastava a riflettere per intero il corpo di alcuna donna.

Per non aver sufficiente specchio, quella donna si ansiosa di brillare, da quella buona francese che era, (poichè proveniva dalla già antichissima casa dei conti di Poitiers) tanto orgogliosa come regina e nientemeno che regina d'Aragona, quella Donna Ines, infine, da tutti ammirata e da tutti servita, dovea così chiedere una frase di complimenti, ad una povera donzella del suo servidorame.

Oh! che ne sarebbe in oggi della più modesta delle nostre dame, se non avesse uno specchio, e dovesse ignorare gl' intimi segreti della sua bellezza, e non potesse misurare e constatare il potere misterioso delle sue attrattive? Dà dolore solo il pensarlo, Perchè quanto vi è al mondo suol cambiare, meno il desiderio nelle donne di apparir belle. Tali erano esse, sette secoli fa, come sono oggi, nè più ne meno. Dobbiamo perciò perdonare a Donna Ines la sua debolezza.

Usci ella alfine dalla camera regia con Castana, ma non entrò con lei, bensì con altre che l'aspettavano, nel superbo salone ove dovea aver luogo il ricevimento, al quale, come ultimo onore e solennità del giorno, assisteva la Corte.

Castana, rimasta sola, corse al suo quartierino posto non lontano dalla regia camera, e dove già l'aspettava un bello e paffuto paggietto, che non dovea peranco aver varcata l'adolescenza.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All' *Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL' UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL' UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L' **Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves che spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1	2	3	4	5	6	7	8

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Biblioteca Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.

Auditorio di Mecenate in via Merulana. Il biglietto ufficio archeologico al Campidoglio, dalle 9 alle 11.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	—	6,90	8,25	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,30	18,5	22,26	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	8,25	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	—	10,—	12,10	15,5	18,40	—
Albano-Anzio-Nett.	6,25	—	9,50	18,50	—	18,30	—
Velletri-Terracina	[illegible]	11,35	15,35	18,35	—	—	—
Bracciano-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,30	19,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,45	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	19,30	—	22,55	—
Tivoli	8,—	12,5	19,00	—	—	—	21,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,8	12,58	16,20	20,42	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,56	9,50	14,29	19,42	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,45	9 40	—	14 55	19,25	—	—
Viterbo-Bracciano	8,34	—	16,25	—	—	20 54	—